

# RAPPORTO DELLE ATTIVITÀ 2017





**In copertina:**  
Ore 5:55 del mattino:  
Camille, ostetrica dell'ospedale  
di MSF a Old Fangak,  
in Sud Sudan, pulisce e  
controlla i parametri vitali di  
un bambino di cui ha  
supervisionato la nascita.

© Frederic NOY/COSMOS

## CARTA DEI PRINCIPI

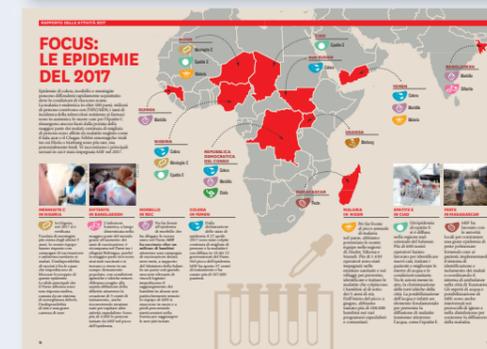
Medici Senza Frontiere (MSF) è un'associazione privata a carattere internazionale. L'associazione annovera, in gran parte, medici e operatori sanitari ed è aperta alle altre professioni che siano utili alla sua missione. Tutti devono attenersi, sul proprio onore, ai seguenti principi:

- i Medici Senza Frontiere – MSF prestano la loro opera di soccorso alle popolazioni povere, alle vittime delle catastrofi di origine naturale o umana, alle vittime della guerra, senza discriminazione alcuna, sia essa razziale, religiosa, filosofica o politica;
- operando nello spirito di neutralità e in completa imparzialità, i Medici Senza Frontiere rivendicano, in nome dell'etica professionale universale e del diritto all'assistenza umanitaria, la totale libertà nell'esercizio della loro funzione;
- si impegnano a rispettare i principi deontologici previsti dalla professione nonché a mantenere una totale indipendenza da qualsiasi potere e da ogni forza politica, economica o religiosa;
- in qualità di operatori umanitari, sono al corrente dei rischi e dei pericoli presenti nelle missioni che compiono astenendosi, quindi, dal reclamare, per sé o per altri aventi diritto, compensi diversi da quelli che l'associazione sarà in grado di fornire loro.



# INDICE

CHI SIAMO	2
IL BILANCIO DI MSF ITALIA 2017	6
LA STORIA	8
IL 2017 IN IMMAGINI	10
L'ALTRA FACCIA DEI CONFLITTI	14
NELL'INFERNO DELLA LIBIA	16
TRAVOLTI DALL'ONDA	17
KASAI: UN'EMERGENZA DIMENTICATA	18
ROHINGYA: IN FUGA DALLE VIOLENZE	19
FOCUS SU: LE EPIDEMIE DEL 2017	20
MISSIONE ITALIA	22
LA GOVERNANCE DI MSF	24
COMUNICAZIONE	26
RACCOLTA FONDI	28
5XMILLE	34
I NOSTRI OPERATORI	36
I GRUPPI LOCALI DI MSF ITALIA	38
MSF A FERRARA	39
GRAZIE AI NOSTRI PARTNER	40
SCHEMI DI BILANCIO E CERTIFICAZIONI	41



# CHI SIAMO



© Siegfried Modola

## RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Rispondere rapidamente a eventi naturali come terremoti, tsunami o uragani fa la differenza tra la vita e la morte per molte persone. In qualunque momento e in diverse parti del mondo abbiamo operatori umanitari esperti pronti a partire ed essere operativi nelle prime ore dallo scoppio dell'emergenza.



© Jamal Bati

## CONFLITTI

Ogni giorno i nostri operatori portano soccorso alle popolazioni colpite dai conflitti armati o dall'instabilità del paese dove vivono. Allestiscono sale operatorie e punti medici avanzati vicino alle linee del fronte. Svolgono attività ambulatoriali, forniscono servizi igienici e programmi di salute mentale anche a chi è costretto a fuggire diventando sfollato o rifugiato.



© Anna Surmyach

## CURE MEDICHE NEGATE

Ogni anno le équipes di MSF assistono milioni di persone che non hanno accesso a cure mediche. Dalle persone in fuga da guerre e povertà, ai gruppi etnici emarginati, dai malati affetti da patologie trascurate alle persone intrappolate in aree urbane con alti tassi di violenza, MSF si occupa di medicina di base e di secondo livello, salute riproduttiva, pediatria e assistenza psicologica.



© Candidia Lopes

## EPIDEMIE

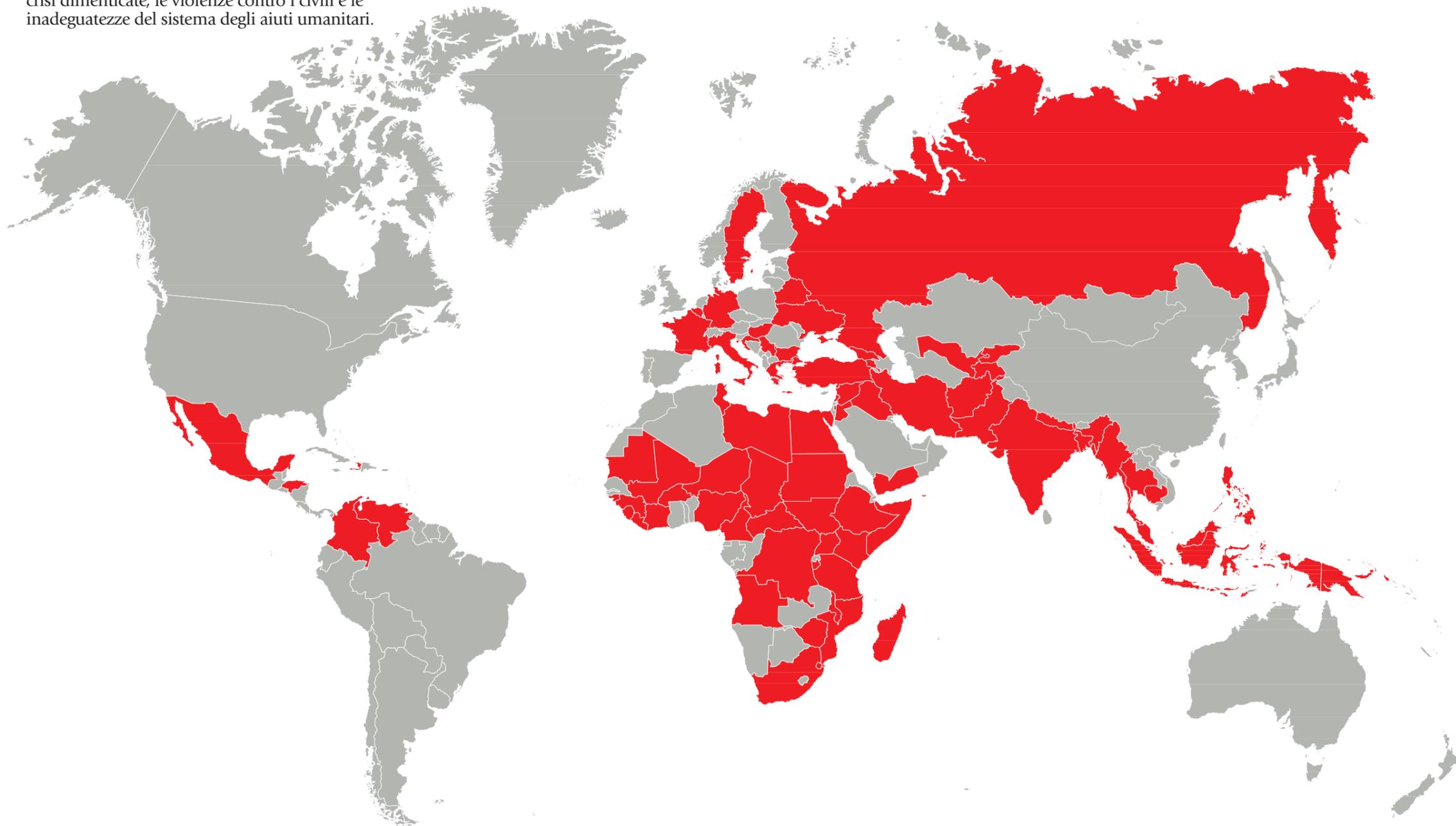
Malattie come il morbillo, la malaria, la meningite, la febbre gialla o il colera uccidono ogni anno milioni di persone. MSF interviene in caso di epidemie curando i malati ed effettuando campagne di vaccinazione di massa. MSF gestisce inoltre programmi per l'HIV/AIDS e la tubercolosi, e cura le malattie tropicali dimenticate.

## I NOSTRI PRINCIPI

Il lavoro di Medici Senza Frontiere si basa sui principi dell'etica medica e dell'imparzialità. L'impegno di MSF è portare assistenza medica di qualità alle popolazioni in pericolo, indipendentemente dall'appartenenza etnica, religiosa o dal credo politico. MSF opera in modo indipendente. Le équipes mediche effettuano delle valutazioni sul terreno per determinare i bisogni sanitari della popolazione prima di avviare un progetto. La nostra indipendenza finanziaria è garantita dalle donazioni dei privati, che rappresentano in Italia il 100% dei fondi raccolti. MSF non si schiera in caso di conflitti armati, ma si batte per incrementare l'accesso indipendente alle vittime del conflitto, come previsto dal diritto umanitario internazionale. MSF si impegna a denunciare le crisi dimenticate, le violenze contro i civili e le inadeguatezze del sistema degli aiuti umanitari.

## I 72 PAESI IN CUI HA OPERATO MSF NEL 2017

- Afghanistan
- Angola
- Armenia
- Bangladesh
- Bielorussia
- Belgio
- Burkina Faso
- Burundi
- Cambogia
- Camerun
- Ciad
- Colombia
- Costa d'Avorio
- Egitto
- Etiopia
- Federazione Russa
- Filippine
- Francia
- Germania
- Georgia
- Giordania
- Grecia
- Guinea
- Guinea Bissau
- Haiti
- Honduras
- India
- Indonesia
- Iran
- Iraq
- Italia
- Kenya
- Kirgizstan
- Libano
- Liberia
- Libia
- Madagascar
- Malawi
- Malesia
- Mali
- Mauritania
- Messico
- Mozambico
- Myanmar
- Nauru
- Niger
- Nigeria
- Pakistan
- Palestina
- Papua Nuova Guinea
- Repubblica Centrafricana
- Repubblica Democratica del Congo
- Serbia
- Sierra Leone
- Somalia
- Sud Africa
- Sud Sudan
- Sudan
- Swaziland
- Svezia
- Siria
- Tagikistan
- Tailandia
- Tunisia
- Tanzania
- Turchia
- Uganda
- Ucraina
- Uzbekistan
- Venezuela
- Yemen
- Zimbabwe



## SOCCORRERE E TESTIMONIARE, NONOSTANTE TUTTO



Il 2017 è stato un anno impegnativo e difficile con numerosi focolai di crisi vecchi e nuovi. Le équipe di MSF si sono spese come sempre senza tregua nel tentativo di sostenere popolazioni in situazioni di estrema vulnerabilità. Lo ricorderemo per gli assedi che sono costati la vita a migliaia di civili. Prima Mosul, in Iraq e poi Raqqa, in Siria, sono diventate terreno di battaglia, con atroci conseguenze umanitarie sulla popolazione.

E poi lo Yemen, un Paese ormai allo stremo dove le epidemie, in particolare di colera, difterite, morbillo e malaria hanno potuto dilagare indisturbate.

Il 2017 è stato inoltre l'anno della nuova crisi dei rifugiati Rohingya, che in quasi 700.000 sono fuggiti dal Myanmar per cercare rifugio nei sovraffollati campi

in Bangladesh. Un'emergenza umanitaria che ha portato MSF - che dal 2009 assiste questa popolazione da entrambi i lati del confine - a incrementare in modo significativo le proprie operazioni.

A tutto questo si è aggiunto il pesante attacco mediatico alle operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo Centrale. Quando abbiamo iniziato il nostro

**Il 2017 è stato un anno impegnativo e difficile con numerosi focolai di crisi vecchi e nuovi. Le équipe di MSF si sono spese come sempre senza tregua nel tentativo di sostenere popolazioni in situazioni di estrema vulnerabilità.**

intervento nel 2015 - motivato dalle stesse ragioni che hanno sempre guidato i nostri interventi, ovvero salvare vite umane - sapevamo che non sarebbe stato facile. Eppure non ci aspettavamo di essere travolti da accuse prive di fondamento circa un nostro atteggiamento collusivo nei confronti di scafisti e trafficanti di esseri umani, che hanno avuto come conseguenza non solo la crescita di un pericoloso atteggiamento di criminalizzazione della solidarietà, ma anche - e ciò ci amareggia particolarmente - l'offuscamento delle notizie provenienti da moltissime zone del mondo che avrebbero meritato maggiore attenzione e in cui abbiamo lavorato con la stessa determinazione ed efficacia di sempre.

Come il Sud Sudan, la Repubblica Centrafricana o la regione del Kasai: gravi emergenze che proseguono lontano dai riflettori.

La Libia infine, è stata l'emblema della crudeltà e noncuranza dell'Europa, che ha celebrato la riduzione degli sbarchi in Italia come un successo nel prevenire le morti in mare e combattere le reti di trafficanti. Purtroppo, senza uno stato di diritto in Libia vi è un'inquietante assenza di vigilanza e di responsabilità sul sistema di detenzione dei migranti. In questa situazione, noi per primi abbiamo dovuto riconoscere i limiti della nostra azione ma siamo andati avanti consapevoli che, nonostante tutto, offriamo un sostegno indispensabile a persone in estrema difficoltà. E ascoltiamo le loro storie, perché ciò possa almeno servire a esporre la vergogna e la disumanità delle decisioni assunte dai governi per gestire i flussi migratori.

Perché questo è ciò che facciamo da quasi cinquant'anni: soccorrere le popolazioni in pericolo e testimoniare le loro sofferenze. Senza discriminazioni di provenienza, religione o credo politico. Talvolta a costo di scelte difficili o controverse ma sempre con l'obiettivo di portare cure medico-umanitarie dove ce n'è più bisogno.

Loris De Filippi  
Presidente MSF Italia

## UN BILANCIO POSITIVO IN UN ANNO COMPLICATO



La trasparenza sui dati economico-finanziari è uno dei pilastri del rapporto di fiducia con i donatori e con chi è vicino a Medici Senza Frontiere. Per questo motivo anche quest'anno pubblichiamo un Rapporto delle attività che integra i documenti ufficiali di bilancio, e vuole "raccontare", in un modo più vicino al lettore, l'anno appena trascorso.

Nel 2017 MSF ha lavorato in 72 Paesi, portando avanti centinaia di progetti in ambito medico-umanitario come la lotta alle epidemie, la risposta a emergenze e conflitti, o interventi per la salute materno-infantile. L'investimento in operazioni sul terreno è cresciuto sensibilmente arrivando a livelli, in termini assoluti, mai raggiunti prima nella storia del nostro movimento.

D'altro canto, l'anno da poco terminato non è stato facile

per le organizzazioni umanitarie: come già negli anni precedenti, ci siamo dovuti confrontare con un'insicurezza crescente, in particolare in contesti di guerra. A ciò si aggiunge un'attitudine più critica e diffidente di parti importanti dell'opinione pubblica, alimentata da polemiche spesso strumentali. In Italia, ciò si è concretizzato soprattutto intorno al tema della ricerca e soccorso in mare, che è entrato a far parte di un dibattito politico pre-elettorale in cui gli elementi umanitari sono stati spesso trascurati, se non negati.

In un contesto di questo tipo il rispetto dei nostri principi di indipendenza, imparzialità, neutralità, è, se possibile, più importante che mai. Indipendenza significa anche indipendenza economica e infatti già dal 2016 MSF, a livello internazionale, ha

**Il contributo di MSF Italia alle operazioni sul terreno non è stato solo economico: nel 2017 la nostra sezione ha gestito 438 partenze di operatori umanitari italiani e circa 2 su 3 sono operatori sanitari.**

deciso di rinunciare ai fondi istituzionali di Paesi e istituzioni europee in risposta alle loro politiche di deterrenza. D'altra parte, tutti i fondi raccolti da MSF Italia provengono già da tempo esclusivamente da donazioni private di individui, fondazioni e imprese selezionate.

Tutto questo rende ancora più indispensabile il sostegno dei nostri donatori, anche in Italia. Un sostegno che pure nel 2017 non è mancato: nonostante l'impatto delle polemiche e dei dibattiti su richiamati, grazie al contributo di oltre 292.000 sostenitori, di cui circa il 56% con modalità di donazione regolare, le donazioni raccolte nel nostro Paese hanno raggiunto

i 57,9 milioni di Euro, in ulteriore crescita, seppur moderata, rispetto all'anno precedente. Pur in un anno così difficile, è comunque il dato migliore di sempre per la sezione italiana.

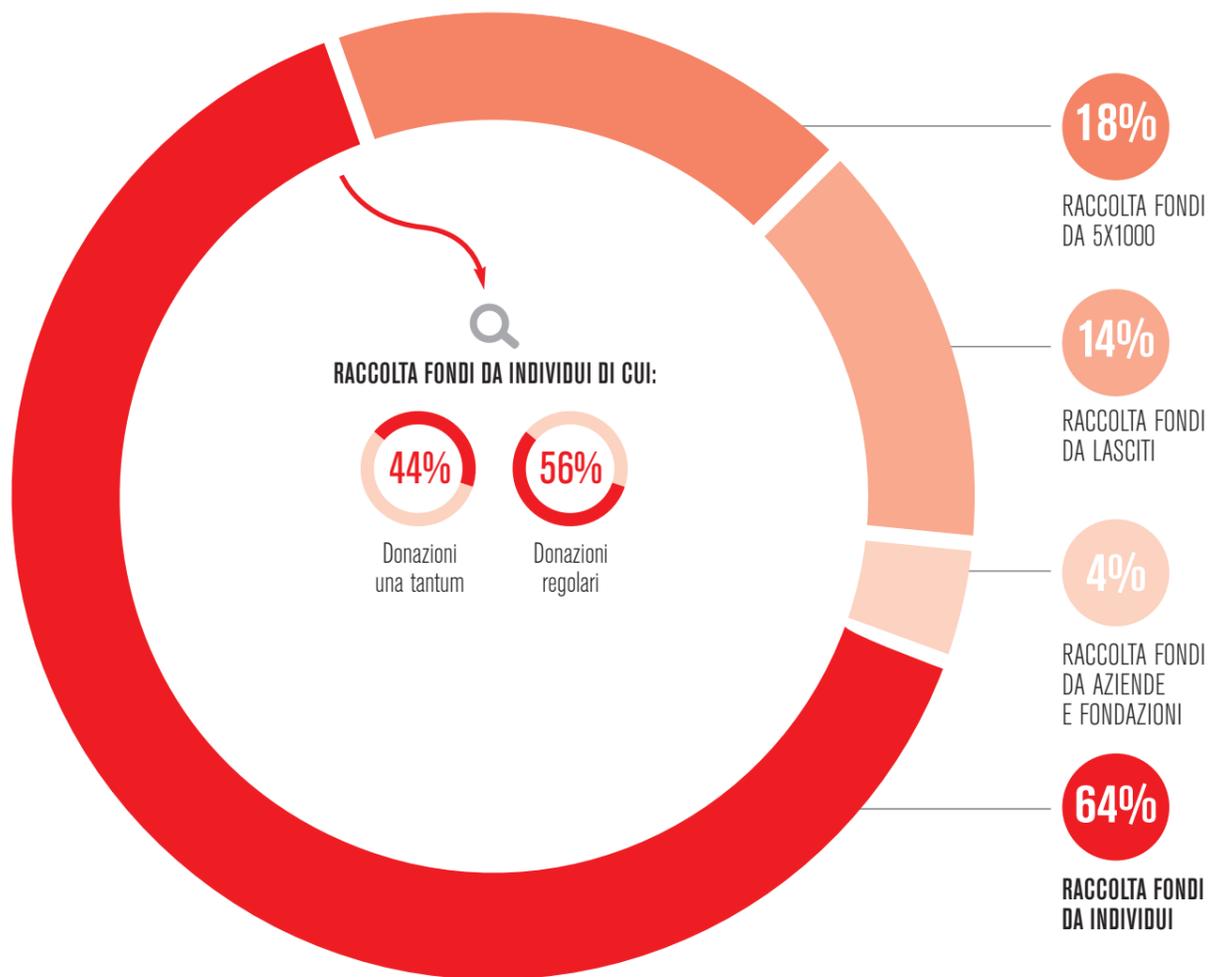
Il contributo di MSF Italia alle operazioni sul terreno non è stato solo economico: nel 2017 la nostra sezione ha gestito 438 partenze di operatori umanitari italiani: circa 2 su 3 sono operatori sanitari, il restante terzo è composto da tecnici, amministratori, esperti di risorse umane, ecc. Anche questo è il dato migliore di sempre per l'Italia.

In sintesi, anche in un anno per molti versi difficile, qual è stato il 2017, MSF ha risposto aumentando il proprio impegno. Ciò è stato possibile soprattutto grazie al supporto e alla vicinanza di tante donatrici e donatori in Italia. Mai come in questo momento il vostro sostegno è fondamentale: ancora grazie per essere con noi, al nostro fianco.

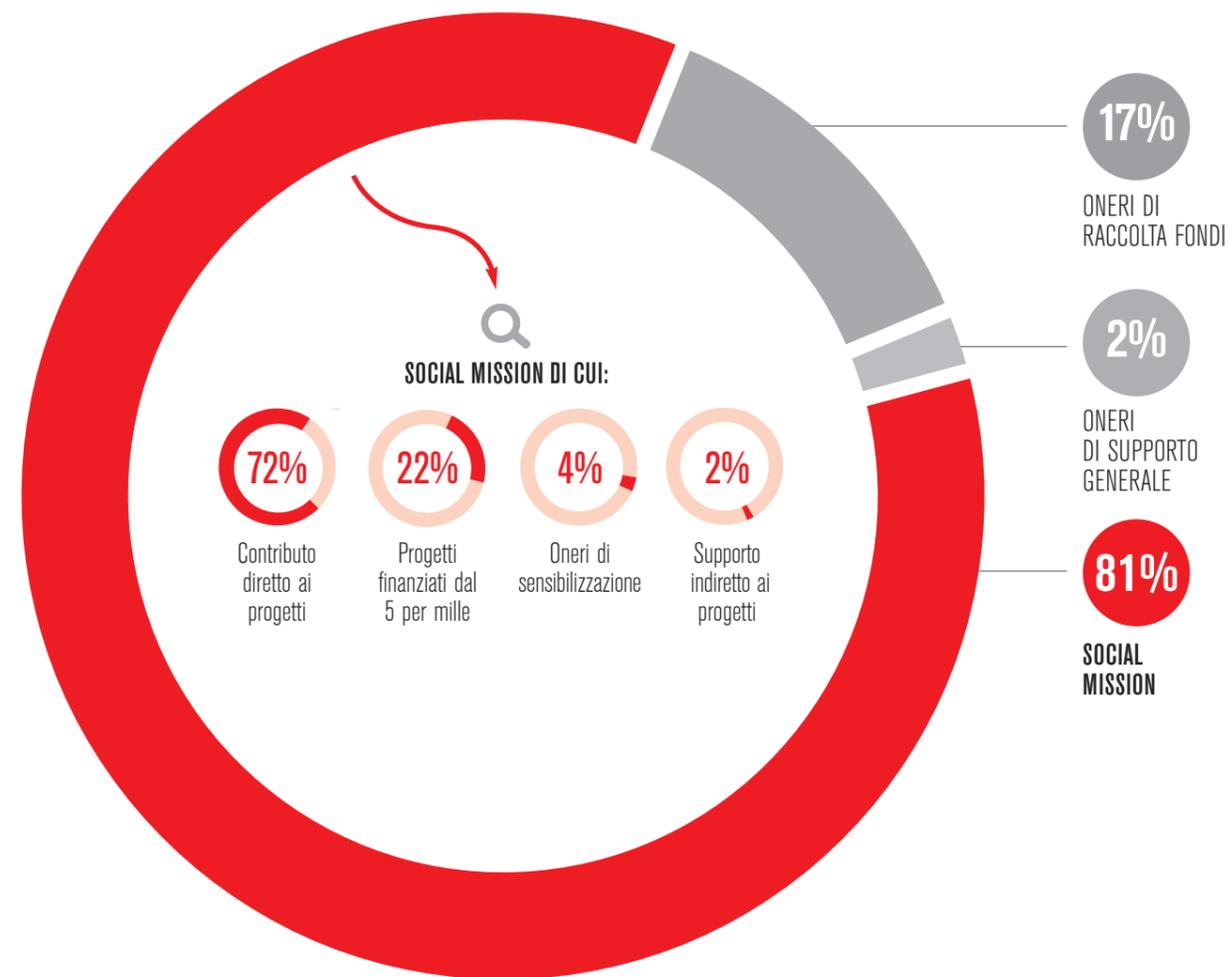
Gabriele Eminentemente  
Direttore Generale MSF Italia

## IL BILANCIO DI MSF ITALIA 2017

QUANTO ABBIAMO RACCOLTO: € 57.921.164



QUANTO ABBIAMO SPESO: € 57.921.164



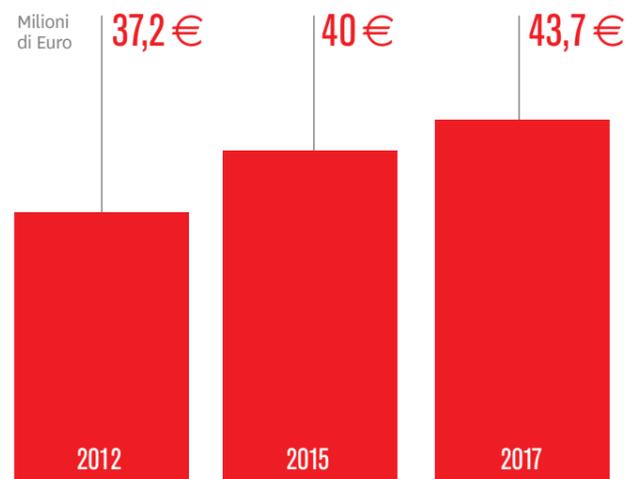
### ALTRI NUMERI DEL 2017

**5,9 €**  
RACCOLTI PER OGNI EURO INVESTITO

**292.742**  
DONATORI ATTIVI

**121.492**  
DONATORI REGOLARI

### CRESCITA CONTRIBUTO AI PROGETTI NEGLI ULTIMI 5 ANNI:

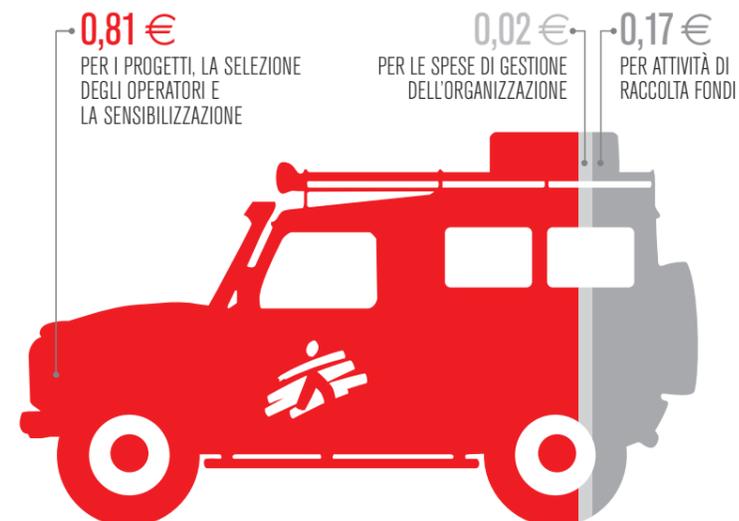


### ALTRI NUMERI DEL 2017

**72**  
PAESI IN CUI OPERA MSF

**438**  
PARTENZE DEGLI OPERATORI UMANITARI

### COME SPENDIAMO UN EURO



# LA STORIA

Medici Senza Frontiere nasce il 20 dicembre 1971, dalla fusione di due associazioni di medici e giornalisti francesi reduci dalla bruciante esperienza di una duplice emergenza umanitaria, in Biafra e in Bangladesh. Nell'intento di superare la politica del silenzio dell'intervento umanitario tradizionale, Medici Senza Frontiere inaugura un nuovo stile dell'azione d'emergenza, in grado di combinare immediatezza e professionalità con indipendenza e testimonianza. Salvare vite e curare, dunque, ma anche raccontare e denunciare.

Negli anni successivi, l'associazione si è ampliata divenendo a metà degli anni '80 un'organizzazione internazionale. Oggi Medici Senza Frontiere è costituita da cinque grandi sezioni operative in Belgio, Francia, Olanda, Spagna e Svizzera, e da 21 sezioni partner che partecipano al movimento con la gestione diretta di alcuni progetti e/o con attività di raccolta fondi, reclutamento degli operatori umanitari, informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

**“Il Comitato Norvegese del Premio Nobel ha deciso di assegnare il Premio Nobel per la Pace 1999 a Medici Senza Frontiere, in riconoscimento del lavoro umanitario pionieristico dell'organizzazione in molti continenti [...]**

**[...] Frontiere nazionali e circostanze politiche non devono avere alcuna influenza su chi ha il diritto di ricevere assistenza umanitaria. Mantenendo un alto grado di indipendenza l'organizzazione è riuscita con successo a rimanere fedele a questi ideali [...]**

Dalla motivazione per l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace a Medici Senza Frontiere, ottobre 1999.

**2017**  
MSF è in prima linea in **Iraq** e amplia il proprio intervento in altri conflitti, dal **Kasai** allo **Yemen**.  
Vaccina più di un milione di bambini contro il **morbillo in Congo** e mette in piedi una massiccia risposta alla crisi dei **Rohingya** in fuga dal Myanmar.



© Anna Surmyach

**2016**  
Dallo Yemen alla Siria, si moltiplicano gli **attacchi ai civili e alle strutture sanitarie**: MSF parla al Consiglio di Sicurezza dell'ONU per denunciare la situazione. La crisi nel nord-est della **Nigeria** assume proporzioni allarmanti: MSF è in prima linea per far fronte a tassi di malnutrizione catastrofici.

**2015**  
**Emergenza migrazione**: per la prima volta MSF effettua operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo con tre navi che salvano più di 23mila persone. Triplicano le operazioni in Italia, Grecia e Balcani per rispondere ai bisogni di rifugiati e migranti. Il 3 ottobre viene bombardato l'ospedale di MSF a Kunduz, Afghanistan.

**2014**  
MSF risponde massicciamente all'**epidemia di Ebola in Africa occidentale** intervenendo in 6 paesi. A Monrovia, Liberia, MSF costruisce il più grande centro di trattamento per l'Ebola mai creato. MSF interviene per portare soccorso alle popolazioni intrappolate nei conflitti scoppiati in Ucraina e Gaza.



© Tommy Trenchard

**2013**  
Col deteriorarsi della situazione in **Siria**, MSF espande le proprie attività in Giordania, Libano e Iraq a sostegno dei rifugiati e della popolazione locale. Escalation di violenza in Rep. Centrafricana: MSF soccorre feriti e sfollati in varie parti del paese e denuncia gli attacchi alle strutture sanitarie.

**2012**  
**Crisi in Sud Sudan**: MSF assiste i rifugiati che scappano dal Sudan e denuncia l'inadeguatezza della risposta internazionale.

**2011**  
**Guerra in Libia**: MSF lavora con le équipe mediche libiche presso le linee del fronte. Dal porto di Misurata, trasferisce feriti e materiale sanitario da/verso

Tunisi. Primo intervento in Giappone a seguito dello tsunami che colpisce il nord est del paese.



© Tristian Plund

**2010**  
**Terremoto ad Haiti**: nei primi sei mesi di quello che rappresenta il maggior intervento di emergenza mai effettuato da MSF, le équipe curano 358.000 persone ed effettuano 15.000 interventi chirurgici. Da ottobre a dicembre, MSF cura più di 95.000 persone colpite dall'epidemia di colera.



© Bruno Stevens

**2009**  
MSF riprende le attività in Afghanistan e organizza campagne di vaccinazione su larga scala contro la meningite in Africa occidentale, vaccinando quasi 8 milioni di persone.

**2005**  
**Tsunami in Indonesia**: in 48 ore le équipe di MSF sono sul posto e

distribuiscono nel giro di due settimane 150 tonnellate tra acqua, forniture mediche e igieniche.

**2004**  
Emergenza nutrizionale in Darfur e Ciad: MSF avvia centri nutrizionali e di salute e lancia campagne di vaccinazione. MSF abbandona l'Afghanistan dopo l'uccisione di cinque suoi operatori e le continue minacce da parte dei Talebani.

**2001**  
**HIV/AIDS**: MSF inizia a fornire farmaci antiretrovirali ai malati sieropositivi in sette paesi.

**1999**  
MSF viene insignita del Premio Nobel per la Pace e lancia la **Campagna per l'Accesso ai Farmaci Essenziali** chiedendo l'accesso alle cure per milioni di persone escluse dall'assistenza sanitaria che ogni anno muoiono per malattie curabili.



© Sandra Asbjørnsen

**1995**  
MSF è testimone della caduta della "zona protetta" delle Nazioni Unite a **Srebrenica** e denuncia il successivo massacro di 8.000 civili da parte delle truppe serbe.

**1994**  
**Ruanda**: MSF resta a Kigali durante il genocidio di oltre 800.000 Tutsi e Hutu moderati e prende una decisione senza precedenti chiedendo l'intervento militare. MSF collabora al più grande intervento contro il colera della sua storia nella città di Goma (attuale RDC) che ospita un milione di rifugiati ruandesi.



© Wim Van Cappellen

**1992**  
MSF denuncia operazioni di pulizia etnica e crimini contro l'umanità in Bosnia.

**1985**  
MSF viene espulsa dall'**Etiopia** dopo aver denunciato il dirottamento degli aiuti umanitari e il trasferimento forzato della popolazione da parte del governo.

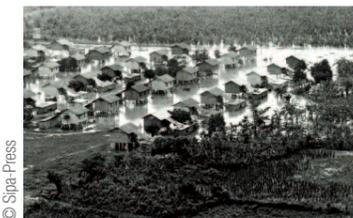
**1980**  
L'Unione Sovietica invade l'**Afghanistan**. MSF avvia delle attività transfrontaliere per portare assistenza medica ai civili.

**1976**  
Le équipe di MSF effettuano delle operazioni chirurgiche in

**Libano** nel primo e più grande intervento dell'organizzazione effettuato in una zona di guerra.

**1975**  
MSF fornisce assistenza medica nella sua prima missione di intervento su larga scala in favore dei rifugiati cambogiani in fuga dal regime dei Khmer Rossi.

**1973**  
**Uragano in Honduras**: MSF avvia la prima missione di assistenza medica di lungo periodo.



© Sipa-Press

**1972**  
**Terremoto in Nicaragua**: MSF svolge la sua prima missione di emergenza durante una catastrofe naturale.

**1971**  
**Guerra in Biafra**: MSF viene fondata in seguito a questo drammatico conflitto.



© D.R.

# IL 2017 IN IMMAGINI

**1 SUD SUDAN**  
Una clinica mobile all'aperto a Thaker, nella contea di Leer. Tre anni dopo l'inizio del conflitto, la popolazione è fortemente colpita dalle violenze e in continua fuga. Per raggiungerla, MSF ha istituito un programma di assistenza sanitaria decentrato. Attraverso una rete di operatori sanitari e promotori della salute membri delle comunità stesse, MSF riesce a fornire assistenza sanitaria anche quando le persone abbandonano i villaggi.

**2 NIGER**  
Un'operatrice di MSF si assicura che le taniche siano pulite e che l'acqua sia purificata quando viene utilizzato il pozzo, per limitare la diffusione di malattie. Nel 2017 MSF ha lavorato insieme al Ministero della Salute per contenere un'epidemia di Epatite E legata alle carenze nell'approvvigionamento idrico e nei servizi igienico-sanitari per la popolazione sfollata e rifugiata a Diffa, circa 240.000 persone.

**3 FILIPPINE**  
MSF lavora nelle baraccopoli di Tondo, nella capitale Manila, per garantire cure mediche e servizi di salute riproduttiva e di pianificazione familiare alle donne. Nel 2017 MSF ha portato avanti una vaccinazione mirata contro il papilloma virus per 25.000 ragazze, come prevenzione del cancro cervicale. Nella foto alcune bambine vengono visitate prima della vaccinazione.



1

© Siegfried Modola



2

© Guillem Valle



3

© Hannah Reyes Morales

“Al mio arrivo pensavo che mi sarei occupato di parti cesarei, fratture e appendiciti ma l'intervento che ho fatto più spesso è stato il trapianto di cute per curare i bambini che si rovesciano addosso pentole e padelle d'olio bollenti o persone con braccia e gambe devastate da infezioni galoppanti. Impresa titanica farli sopravvivere e ancor più ricoprire i loro corpi martoriati.

*Allora ci siamo dotati di strumenti chirurgici adeguati, abbiamo lottato contro la malnutrizione, le anemie e curato le altre malattie che li debilitano. E ogni volta che aprivamo le medicazioni, sorrisi di gioia e brividi d'emozione percorrevano tutta l'équipe: ce l'avevamo fatta ancora una volta!”*

Paolo Carraro, chirurgo

**4 REPUBBLICA CENTRAFRICANA**  
Il chirurgo Paolo Carraro, durante un intervento chirurgico nell'ospedale di Bangassou. A novembre 2017, a seguito di una violenta rapina abbiamo dovuto evacuare tutto lo staff dalla città. Mezzo milione di persone dipendeva quasi esclusivamente dai servizi forniti da MSF per l'accesso alla salute. Oggi la maggior parte dei centri sanitari nella zona sono rimasti vuoti, a corto di personale, di farmaci e forniture mediche.

**5 MESSICO**  
Alfredo Cabrera, 31 anni, da un primo supporto psicologico ad una residente di San Gregorio a Città del Messico. Il quartiere è stato gravemente danneggiato dal terremoto del 19 settembre 2017. Nei giorni successivi al terremoto l'équipe di MSF ha identificato, tra le principali necessità, quella di un supporto per far fronte alla perdita di tutti gli effetti personali e, in molti casi, alla morte di familiari e vicini.

**6 MEDITERRANEO**  
Un bambino viene sollevato sulla Vos Prudence, il 9 giugno 2017. In quella occasione, la nave di MSF ha salvato un totale di 726 persone, di cui 52 bambini. Nel 2017 le équipe di MSF a bordo delle navi Aquarius e Prudence hanno prestato soccorso a un totale di 23.848 persone e continuano a operare a bordo dell'Aquarius in coordinamento con SOS Méditerranée.



4



5

© Jordi Ruiz Cirera



6

© Andrew McConnell

# L'ALTRA FACCE DEI CONFLITTI



Ogni giorno i nostri operatori umanitari sono al lavoro nei principali teatri di guerra in tutto il mondo per soccorrere le popolazioni colpite e portare cure medico-chirurgiche il più vicino possibile alla linea del fronte. Ma questa è solo la punta dell'iceberg: durante un conflitto l'accesso all'assistenza sanitaria diventa estremamente

limitato. Per questo i nostri operatori portano soccorso ai malati rimasti senza cure, fanno nascere bambini, offrono assistenza psicologica, migliorano le condizioni nei campi rifugiati. Un'azione difficile e rischiosa perché dall'Africa al Medio Oriente si combattono guerre senza regole che prendono di mira ospedali e civili, ormai le principali vittime di feroci guerre che non combattono.

*"Quando un paese è devastato dalla guerra, intere popolazioni vengono messe in ginocchio"* dichiara Loris De Filippi, presidente di MSF.

*"Oltre ai feriti degli attacchi, tra cui donne e bambini colpiti nelle loro stesse case, ci sono comunità assediato senza cibo e beni essenziali. E se un ospedale viene distrutto, a migliaia restano privi di assistenza medica. Portare tempestivamente le cure di cui hanno bisogno è una sfida medica e logistica senza pari, che affrontiamo ogni giorno nei conflitti."*

## SIRIA



Dopo sette lunghi anni di conflitto in Siria, continuiamo a testimoniare una drammatica situazione umanitaria in cui i combattimenti coinvolgono sistematicamente la popolazione civile e le strutture sanitarie. Supportiamo ospedali che sono stati più volte attaccati e distrutti e ai quali forniamo il necessario per continuare ad operare e a garantire accesso alle cure per migliaia di persone. Le strutture sanitarie funzionanti sono sempre meno e la maggior parte degli ospedali è scarsamente attrezzata. Nelle zone assediato, come Raqqa lo scorso anno, i civili restano

intrappolati sotto i bombardamenti e, se riescono a fuggire, devono attraversare la linea del fronte e i campi minati rischiando la vita.

MSF gestisce direttamente cinque strutture sanitarie e tre cliniche mobili in Siria settentrionale. In tutto il Paese e fornisce supporto da remoto a circa 50 strutture, in aree dove le nostre équipe non possono essere direttamente presenti. Le attività di MSF in Siria non includono le aree controllate dal gruppo dello Stato islamico perché non abbiamo ricevuto alcuna garanzia su sicurezza e imparzialità, e non possiamo lavorare nelle aree controllate dal governo perché a oggi, nonostante le nostre ripetute richieste, non abbiamo ottenuto l'autorizzazione a farlo.

*"La guerra ha avuto anche profonde ripercussioni fisiche e psicologiche sulla popolazione. Ci sono le ferite fisiche dovute agli attacchi aerei, ma anche quelle meno visibili. Un'intera generazione è stata completamente distrutta."*

Farmacista di MSF che lavora nel sud della Siria

## IRAQ



Il conflitto in Iraq ha avuto un impatto disastroso sul sistema sanitario. Dopo anni di scontri e intensi combattimenti, intere comunità non hanno accesso a cure mediche essenziali. Tante strutture sanitarie oggi si trovano sotto cumuli di macerie. Ci sono gravi mancanze nella disponibilità di farmaci e attrezzature mediche e molti operatori sanitari non ricevono più lo stipendio. Gli altissimi livelli di conflitto e violenza nella città assediata di Mosul l'anno scorso sono costati un

prezzo devastante agli abitanti. Nel pieno dell'offensiva sulla città, MSF ha fornito cure chirurgiche e post traumatiche, d'emergenza, servizi di terapia intensiva e assistenza materna.

Attualmente MSF lavora in Iraq nei governatorati di Erbil, Diyala, Ninawa, Kirkuk, Salaheddin, Anbar e Baghdad. MSF è sempre impegnata nella valutazione della situazione in altre aree del Paese, pronta ad avviare nuovi progetti ove necessario.

*"Sono un'infermiera di rianimazione e faccio parte del nostro team d'urgenza. La situazione a Mosul era drammatica."*

*Per il primo mese e mezzo delle attività siamo stati gli unici. Riceviamo ottanta pazienti al giorno dei quali almeno una ventina avevano bisogno di chirurgia salvavita. Non ho mai visto così tanti pazienti e con ferite così gravi insieme. Tutti i pazienti avevano una storia drammatica da raccontare. Tutte le famiglie hanno qualcuno che è stato ferito o è morto. Vedere tutti quei bambini feriti... è stata davvero dura."*

Chiara, infermiera di MSF

## YEMEN



Il blocco delle importazioni imposto dalla Coalizione guidata dall'Arabia Saudita nel novembre 2017 impedisce alla popolazione yemenita di avere accesso ai beni di prima necessità, comprese le medicine e le forniture mediche. Sebbene sia consentito l'ingresso ad alcuni voli e navi umanitarie, il blocco per le merci, come il cibo e il carburante, ha un effetto devastante anche sulla nostra azione medica. L'aumento del costo del carburante, ad esempio, fa sì che le persone debbano pagare di più per il trasporto negli ospedali, o perfino scegliere tra recarsi in ospedale

o comprare il cibo per la propria famiglia. In Yemen, MSF opera attualmente in 13 ospedali e centri sanitari e fornisce assistenza ad altri 18 tra ospedali e centri sanitari in 11 governatorati. Con circa 1.600 persone, di cui 82 membri del personale internazionale, e un sostegno finanziario a oltre 1.100 dipendenti del Ministero della Salute, lo Yemen è al momento tra le missioni più vaste di MSF per risorse impiegate.

*"Porto inciso nella memoria ogni singolo istante di una delle esperienze più intense che abbia finora vissuto. Ovunque, anche nelle zone relativamente tranquille, si possono toccare con mano tutte le ripercussioni dirette e indirette di una guerra che da anni sta dilaniando il Paese. Impossibilità da parte della popolazione ad accedere alle strutture sanitarie, risorse economiche in via di esaurimento, epidemie dovute alla riduzione delle coperture vaccinali o alle scarse condizioni igieniche: tutti fattori che incidono pesantemente sullo stato di salute del popolo yemenita, e, come accade spesso, i bambini sono tra i primi a pagarne le conseguenze."*

Valentina, pediatra di MSF

# NELL'INFERNO DELLA LIBIA

Nel 2017 in Libia, i migranti detenuti nei centri ufficiali sono triplicati e i network di trafficanti sono diventati sempre più forti e meglio equipaggiati. Le condizioni di vita nei centri sono terribili e torture e maltrattamenti sono all'ordine del giorno. Le équipes di MSF hanno trattato infezioni del tratto respiratorio, diarrea acuta, malattie cutanee e infezioni delle vie urinarie. Tutti problemi medici causati o aggravati dalle condizioni di vita all'interno dei centri di detenzione. Senza uno stato di diritto in Libia, il sistema di detenzione non è regolamentato e c'è un'inquietante assenza di vigilanza e di responsabilità. Una volta che le persone entrano nei centri non vi è modo di capire che cosa accade loro. In questa situazione, noi per primi abbiamo dovuto riconoscere i limiti della nostra azione ma siamo andati avanti consapevoli che, nonostante tutto, offriamo un sostegno indispensabile a persone in estrema difficoltà. E ascoltiamo le loro storie, perché ciò possa almeno servire a esporre la vergogna e la disumanità delle decisioni assunte dai governi per gestire i flussi migratori. Il 7 settembre 2017, abbiamo inviato una lettera aperta ai leader degli Stati membri e alle istituzioni europee per denunciare le atroci

sofferenze che le loro politiche hanno alimentato in Libia e chiedere la fine degli abusi contro le persone trattenute nei centri di detenzione. L'appello è rimasto inascoltato.

## IL NOSTRO INTERVENTO IN LIBIA

Nel 2017, MSF ha fornito primo soccorso e assistenza medica di base a rifugiati, richiedenti asilo e migranti detenuti a Tripoli, con visite settimanali ad alcuni centri di detenzione sotto il controllo del Ministero dell'Interno. Purtroppo molte altre strutture sono rimaste inaccessibili. A Misurata MSF ha fornito assistenza medica in quattro centri di detenzione, svolgendo anche attività di cliniche mobili per migranti e rifugiati al di fuori dei centri di detenzione. Inoltre, MSF ha continuato a supportare con donazioni le strutture pubbliche, costantemente a corto di medicine e personale medico.



© Lucie March

“ La detenzione di migranti e rifugiati in Libia è vergognosa. Dobbiamo avere il coraggio di chiamarla per quello che realmente è: un'attività fiorente che lucra su rapimenti, torture ed estorsioni. La riduzione delle partenze dalle coste libiche è stata celebrata come un successo nel prevenire le morti in mare e combattere le reti di trafficanti. Invece è da considerarsi nella migliore delle ipotesi pura ipocrisia o, nella peggiore, cinica complicità con il business criminale che riduce gli esseri umani a mercanzia. La Libia è solo l'esempio più recente ed estremo di politiche migratorie europee che da anni hanno come principale obiettivo quello di allontanare le persone dalla nostra vista.

Dott.ssa Joanne Liu, presidente internazionale di MSF, dopo il rientro dalla Libia

# TRAVOLTI DALL'ONDA

Come MSF siamo scesi in mare dopo i tragici naufragi del 2015 e da allora abbiamo sempre operato nel rispetto delle leggi, sotto il coordinamento della Guardia Costiera italiana. Abbiamo deciso di non firmare il Codice di Condotta proposto dal governo italiano perché non aveva la priorità di salvare vite ma quella di coinvolgere le ONG in un sistema con finalità non puramente umanitarie. La nostra azione si basa su principi internazionalmente riconosciuti – indipendenza, neutralità, imparzialità – che servono a garantirci l'accesso alle popolazioni vulnerabili e la sicurezza dei nostri operatori, perché dimostrano che non abbiamo altri obiettivi se non quello di portare assistenza. L'azione umanitaria va quindi tenuta distinta da attività militari o di polizia, in qualunque contesto, comprese le navi. Nonostante non abbiamo firmato il Codice ci siamo impegnati formalmente a rispettare la maggior parte degli impegni prescritti, ribadendo l'apertura a un confronto costruttivo con le autorità competenti. Eppure, siamo finiti sul banco degli imputati, accusati di collusione con i trafficanti e costretti a ridurre le nostre operazioni. Per fortuna, la grande maggioranza dei nostri sostenitori sono rimasti dalla nostra parte,



## NOT MY EUROPE

Il 25 marzo 2017, mentre i leader europei erano riuniti per celebrare i 60 anni dei Trattati di Roma, le organizzazioni della società civile, tra cui MSF, hanno portato il Mediterraneo nel cuore della capitale, sulle acque del Tevere, per una simbolica azione di protesta contro le politiche migratorie dell'UE e per chiedere un'Europa più umana e accogliente verso chi fugge da guerre, persecuzioni o povertà.



appoggiandoci e supportandoci. Perché la nostra unica scelta è sempre stata quella di stare dalla parte delle persone, di chi fugge da situazioni di estremo pericolo o bisogno, prendendo il mare perché non ha altra scelta.



© Guillaume Binet



© Guillaume Binet



© Maud Veth

“ Sono vent'anni che viaggiano nel Mediterraneo zattere a motore senza alcun soccorso. Ora che finalmente esiste una comunità internazionale di pronto intervento in mare, sarebbe colpa sua se partono i gommoni. Come dire che esistono le malattie per colpa delle medicine.

Dal diario di Erri De Luca, a bordo della nave Prudence di MSF (aprile 2017)

# KASAI: UN'EMERGENZA DIMENTICATA

A partire da agosto 2016, la regione del Gran Kasai nel centro della Repubblica Democratica del Congo (RDC) si è trasformata da un'area pacifica all'interno di un Paese travagliato, a una delle più gravi e dimenticate crisi umanitarie di oggi. Milioni di persone sono rimaste intrappolate dagli attacchi delle milizie, dalla repressione dell'esercito e persino da conflitti localizzati esplosi a causa del caos che regnava. Nonostante negli ultimi mesi ci sia stata una riduzione delle violenze, vi sono molti bisogni medici e umanitari insoddisfatti, in particolare nelle aree rurali dove decine di villaggi sono stati distrutti, il sistema sanitario è stato duramente colpito e sono giunti pochi aiuti umanitari. Un numero elevato di bambini è a rischio di malnutrizione acuta e centinaia di migliaia di persone rimangono sfollate.

Mamme con bambini in attesa dello screening per la malnutrizione presso il centro di salute di Maya Munene. Molte persone temono che il conflitto possa nuovamente scoppiare e hanno ancora problemi a trovare cibo. Maya Munene non ha ricevuto aiuti umanitari quando il conflitto ha devastato la zona.

Nel 2017, in Kasai MSF ha effettuato più di 8.300 consultazioni pediatriche, ha eseguito più di 400 interventi chirurgici, ha trattato più di 4.000 bambini affetti da malnutrizione.

MSF ha lavorato nella provincia del Gran Kasai in diverse occasioni, per esempio per rispondere alle epidemie di Ebola a Kampungu nel 2007 e nel 2008; per fornire assistenza ai lavoratori migranti espulsi dall'Angola nel 2007, e per effettuare campagne di vaccinazione d'emergenza.

## COSA ABBIAMO FATTO IN RDC

In Repubblica Democratica del Congo, MSF interviene dal 1981 in collaborazione con il Ministero della Salute per fornire assistenza medica alle vittime di conflitti e violenze, sfollati o vittime di epidemie o pandemie come l'HIV/AIDS, attraverso progetti regolari ed équipe di risposta alle emergenze.



**1.878.657**  
VISITE MEDICHE



**819.231**  
PERSONE TRATTATE PER LA MALARIA



**39.129**  
PARTI ASSISTITI



**17.849**  
INTERVENTI CHIRURGICI



**2.844**  
STAFF MSF NAZIONALE E INTERNAZIONALE



**2.626**  
STAFF MINISTERO DELLA SALUTE NEI PROGETTI MSF



# ROHINGYA: IN FUGA DALLE VIOLENZE

Nell'arco di sei mesi, circa 700.000 rifugiati Rohingya sono fuggiti dal Myanmar per trovare rifugio nel distretto meridionale di Cox's Bazar, in Bangladesh, dove vivono in campi sovraffollati e precarie condizioni igienico-sanitarie. Una fuga che continua ancora oggi, sebbene ridotta rispetto all'apice della crisi.

L'elevata densità nei campi e il loro accesso limitato, il fatto di non essere stati regolarmente vaccinati contro le malattie trasmissibili, sono tutte condizioni che mettono i Rohingya a rischio di un'emergenza sanitaria. D'altro canto, le condizioni di vita nello stato di Rakhine in Myanmar restano ancora oggi insostenibili.

*"Una famiglia mi ha raccontato di essersi decisa a scappare dopo aver visto i due figli maschi uccisi violentemente da uomini vestiti come militari. Per mettersi in salvo, i genitori dei due giovani e la figlia di quattro anni hanno camminato cinque giorni nella foresta, nascondendosi per lunghi tratti fra i cespugli, prima di arrivare al confine e alla salvezza", racconta Francesco Segoni, capo progetto MSF in Bangladesh.*

Un nostro studio retrospettivo sulla mortalità condotto a dicembre 2017 ha inoltre rivelato che almeno 6.700 Rohingya sono stati uccisi in Myanmar nel primo mese dopo lo scoppio delle violenze, tra loro 730 bambini al di sotto dei 5 anni.

Questa emergenza umanitaria ha portato MSF - che assiste i rifugiati Rohingya dal 2009 da entrambi i lati del confine - a incrementare in modo significativo le operazioni in Bangladesh. Attualmente, impieghiamo oltre 2.000 operatori umanitari, tra medici, infermieri, logisti, sia nazionali sia internazionali, effettuando una media di più di 1.600 visite mediche al giorno.

## MSF IN SOCCORSO DEI ROHINGYA



**19**  
CLINICHE MSF



**2.300**  
PERSONALE IMPIEGATO



**200.000**  
VISITE MEDICHE EFFETTUATE

# FOCUS: LE EPIDEMIE DEL 2017

Epidemie di colera, morbillo e meningite possono diffondersi rapidamente soprattutto dove le condizioni di vita sono scarse. La malaria è endemica in oltre 100 Paesi; milioni di persone convivono con l'HIV/AIDS; i tassi di incidenza della tubercolosi resistente ai farmaci sono in aumento; le nuove cure per l'Epatite C rimangono ancora fuori dalla portata della maggior parte dei malati; centinaia di migliaia di persone sono affette da malattie neglette come il kala azar o il Chagas. Febbri emorragiche virali tra cui Ebola o Marburg sono più rare, ma potenzialmente letali. Vi raccontiamo i principali scenari in cui è stata impegnata MSF nel 2017.



## MENINGITE C IN NIGERIA

In Nigeria, nel 2017 si è verificata l'ondata di meningite più estesa degli ultimi 9 anni. Le nostre équipe hanno risposto con campagne di vaccinazione e assistenza sanitaria ai malati. L'indisponibilità di vaccini è fra le cause che impediscono di bloccare lo scoppio di queste epidemie. Le sfide principali che il Paese affronta sono una risposta tardiva, causata da un sistema di sorveglianza debole, la mancanza di test e una grave carenza di cure.

## DIFTERITE IN BANGLADESH

L'infezione batterica, a lungo dimenticata nella maggior parte del mondo grazie all'aumento dei tassi di vaccinazione, è ricomparsa nel Paese tra i rifugiati Rohingya, perché la maggior parte non sono mai stati vaccinati e si trovano a vivere in un campo densamente popolato, con condizioni igieniche e idriche misere. Abbiamo reagito alla rapida diffusione della difterite con la creazione di 3 centri di trattamento, anche riconvertendo strutture nate per ospitare altre attività ospedaliere. Sono più di 4.000 le persone trattate da MSF nel picco dell'epidemia.

## MORBILLO IN RDC

Per far fronte all'epidemia di morbillo che ha dilagato lo scorso anno nel Paese, MSF ha vaccinato oltre un milione di bambini attraverso una campagna di vaccinazione durata nove mesi, a supporto del Ministero della Salute. In un paese così grande, una serie rilevante di vincoli logistici impediscono il raggiungimento dei bambini in alcune aree particolarmente remote. Le équipe di MSF si muovono in moto e a piedi percorrendo stretti sentieri nella foresta per raggiungere le aree più isolate.

## COLERA IN YEMEN

Dalla dichiarazione dello stato di epidemia il 27 aprile 2017 sono state colpite centinaia di migliaia di persone e la malattia è ora diffusa in 18 dei 22 governatorati del Paese. Nel picco dell'epidemia MSF ha aperto 37 centri di trattamento e ha curato più di 107.000 pazienti.

## MALARIA IN NIGER

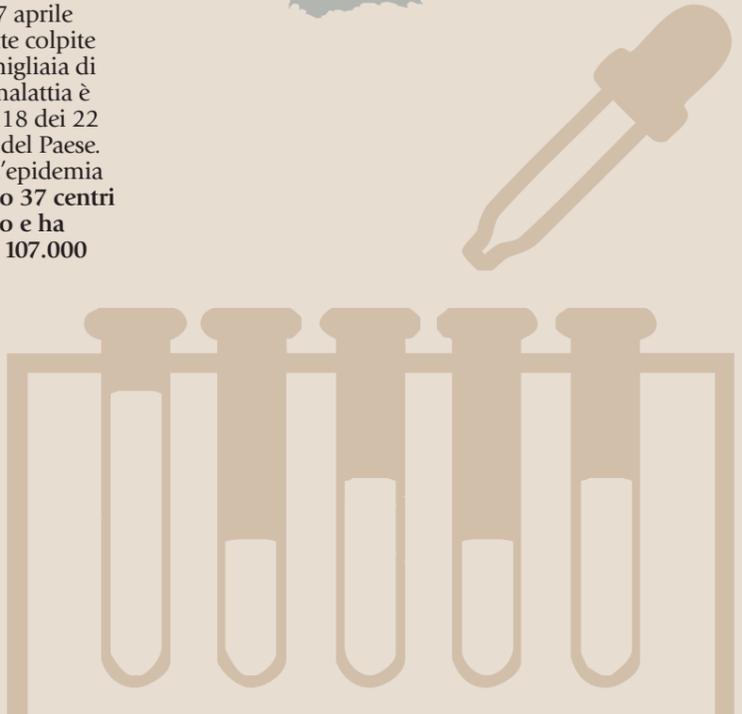
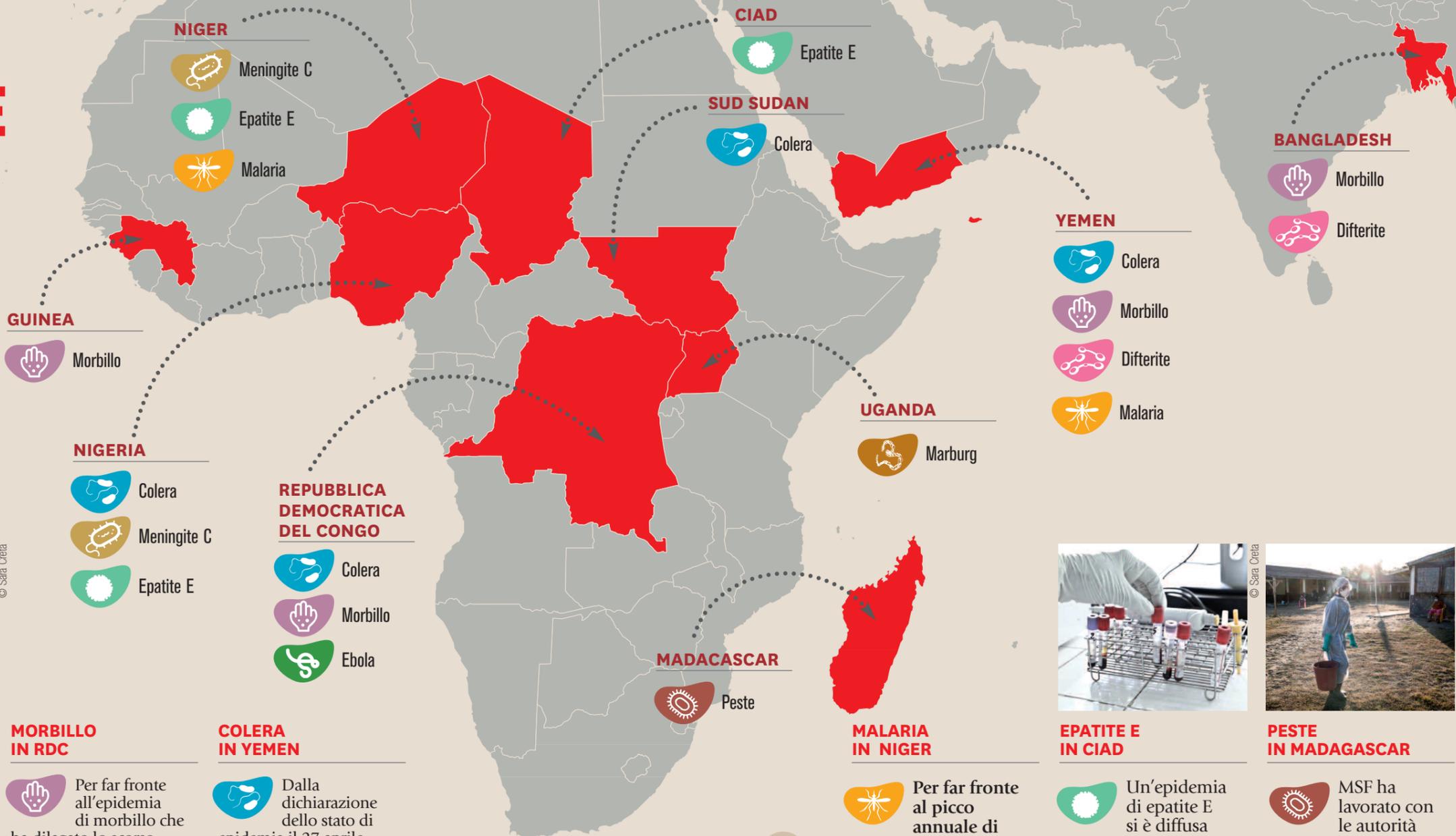
Per far fronte al picco annuale di malaria nel Paese, abbiamo potenziato le nostre équipe nelle regioni di Zinder, Tahoua e Maradi. Più di 1.430 operatori sono stati impegnati nelle strutture sanitarie e nei villaggi per prevenire, identificare e trattare le malattie che colpiscono i bambini al di sotto dei 5 anni di età. Dall'inizio del picco a giugno, abbiamo trattato più di 108.000 bambini nei vari programmi ospedalieri e comunitari.

## EPATITE E IN CIAD

Un'epidemia di epatite E si è diffusa nella regione sud-orientale del Salamat. Più di 600 nostri operatori hanno lavorato per identificare nuovi casi, trattare i pazienti e migliorare le riserve di acqua e le condizioni sanitarie. Tra le azioni messe in atto, la clorinizzazione delle torri idriche della città. La potabilizzazione dell'acqua è infatti un elemento fondamentale per prevenire la diffusione di malattie trasmesse attraverso l'acqua, come l'epatite E.

## PESTE IN MADAGASCAR

MSF ha lavorato con le autorità locali per contrastare una grave epidemia di peste polmonare fornendo cure ai pazienti, implementando il sistema di identificazione e isolamento dei malati e coordinando il sistema di ambulanze nella città di Toamasina. Gli esperti di acqua e potabilizzazione di MSF, sono anche intervenuti nei protocolli di igiene e nella disinfezione per contenere la diffusione della malattia.



# MISSIONE ITALIA

A partire dal 2002, MSF - Missione Italia ha lavorato in Italia agli sbarchi, tra i lavoratori stagionali nel Sud Italia, alle frontiere nord e all'interno dei centri per migranti in diverse regioni.

Nel 2017 MSF è stata ancora impegnata nella ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo fino al mese di agosto. A seguito delle ulteriori restrizioni all'assistenza umanitaria indipendente e dell'aumento dei blocchi che costringono i migranti in Libia, MSF ha deciso di sospendere le attività della nave Prudence ma un'équipe medica continua ad operare in collaborazione con SOS Mediterranee.

Dal 2016 MSF svolge anche alcune attività in vari insediamenti informali tra cui orientamento ai servizi sanitari territoriali, distribuzione di generi di prima necessità e primo soccorso psicologico.

Attualmente, MSF gestisce a Catania un **centro socio-sanitario** per rifugiati e richiedenti asilo che vengono dimessi da strutture sanitarie in Sicilia, ma non riescono ad accedere ad una adeguata assistenza medico-sociale nella fase post-acuta o di convalescenza.

A Trapani, MSF fornisce invece **supporto psicosociale**, attraverso sessioni di gruppo e individuali, ai richiedenti asilo ospiti nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) della provincia. Da luglio 2016 è stata aperta una clinica psicoterapeutica transculturale in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale e l'unità di Psicologia dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL), per affrontare i casi più gravi. Inoltre, un'équipe psicosociale di MSF si reca nei porti del sud Italia per fornire un primo soccorso psicologico ai sopravvissuti a naufragi o a tragiche esperienze durante la traversata in mare.

MSF ha continuato a gestire a Roma un **Centro di riabilitazione per i sopravvissuti a tortura** e per le vittime di trattamenti crudeli e degradanti in collaborazione con Medici Contro la Tortura e l'Associazione per gli studi giuridici sull'Immigrazione (ASGI). I pazienti sono assistiti attraverso un approccio multidisciplinare che comprende assistenza medica e psicologica, fisioterapia e assistenza sociale e legale. Sempre a Roma, un'équipe mobile di MSF fornisce **assistenza medica e psicologica a migranti e richiedenti asilo** cui non è garantito l'accesso alle cure mediche.



## MAL DI FRONTIERA

A causa della chiusura delle frontiere da parte di Francia, Austria e Svizzera, più di 20 persone negli ultimi due anni sono morte nel tentativo di attraversare i confini e cresce ovunque il numero di

migranti, anche minori, non accompagnati, bloccati nelle aree di frontiera, che vivono in insediamenti informali, spesso all'aperto, nei parchi cittadini, lungo le rive dei fiumi, presso le stazioni ferroviarie, con un accesso limitato ai beni essenziali e all'assistenza sanitaria. Questi i risultati contenuti nel rapporto "Mal di Frontiera", a seguito di un'indagine condotta da MSF a Ventimiglia tra agosto e settembre 2017, da cui emerge inoltre che quasi un migrante su quattro tra quelli intervistati ha dichiarato di avere subito violenze.



© Mohammad Ghannam

“ Ho provato a passare il confine con la Francia tre volte attraverso una terribile strada di montagna ma sono stato fermato dalla polizia francese. Una volta sono stato picchiato e un'altra volta mi hanno rimandato a Taranto, nel sud dell'Italia. Se dovessi essere catturato di nuovo, mi hanno detto che dovrei pagare una multa da 15.000 a 30.000 euro. In Italia non c'è modo di poter parlare dei nostri problemi o del perché siamo fuggiti dal nostro Paese. Interessano solo le nostre impronte digitali; ma noi siamo esseri umani.

Zakaria dal Sudan, Ventimiglia



© Herwig Prammer



© Mohammad Ghannam



# COMUNICAZIONE E ADVOCACY

La comunicazione e l'advocacy di MSF Italia nel 2017 sono state segnate dalle discussioni che hanno investito le attività di **Ricerca e Soccorso** nel Mediterraneo, che hanno avuto un enorme impatto sulla percezione di MSF, e portato a un'esposizione mediatica senza precedenti. La risposta di MSF è stata proattiva, costante e articolata, attraverso un lavoro continuo con la stampa, azioni sui social media e il lancio di un sito web dedicato ([searchandrescue.msf.org/it](http://searchandrescue.msf.org/it)). Con l'evento **#NotMyEurope**, abbiamo portato il Mediterraneo nel cuore di Roma, in occasione delle celebrazioni per i 60 anni dei Trattati di Roma. Inoltre, abbiamo lavorato con impegno sulla comunicazione di contesti come Libia e Nigeria; della nostra azione in prima linea in Iraq, del conflitto dimenticato in Yemen o delle sofferenze in Siria, valorizzando le storie dei pazienti e le testimonianze degli operatori. Si sono svolte le ultime tre tappe del **#Milionidipassi Experience** e

siamo stati ancora una volta partner del Festival di Internazionale a Ferrara. Il libro **"Intoccabili"**, sul tema dell'Ebola, scritto da Valerio la Martire e edito da Marsilio Editori ha girato l'Italia per tutto il 2017 in Festival, librerie e circoli letterari. MSF ha poi portato avanti un'importante e assidua attività di relazione istituzionale e **progetti pilota di orientamento alla salute a Bari e Torino**. Inoltre, MSF Italia è stata capofila di un'azione congiunta a livello europeo, depositando un'**opposizione al brevetto del Sofosbuvir**, farmaco chiave nel trattamento dell'Epatite C. Abbiamo organizzato due dibattiti, i **Dialoghi**, sui temi degli attacchi agli ospedali e sull'emergenza umanitaria dei Rohingya in Bangladesh. MSF ha mantenuto e aumentato la propria presenza sui social network e lavorato a un nuovo sito web istituzionale che sarà lanciato nel 2018.



## FUORI CAMPO

Bloccati alle frontiere, negli spazi aperti e negli edifici occupati delle città, nei ghetti delle aree rurali, senza accesso ai beni essenziali e alle cure mediche di base, spesso costretti a condizioni di vita durissime. Vivono così migliaia di richiedenti asilo e rifugiati, che pur essendo regolarmente presenti sul territorio italiano, si trovano al di fuori di un sistema di accoglienza ancora ampiamente inadeguato. Lo denuncia la seconda edizione del rapporto "Fuori campo", frutto di

un lavoro di monitoraggio compiuto nel 2016-2017 in circa 50 insediamenti informali, per un totale di 10.000 persone, in prevalenza richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale o umanitaria.

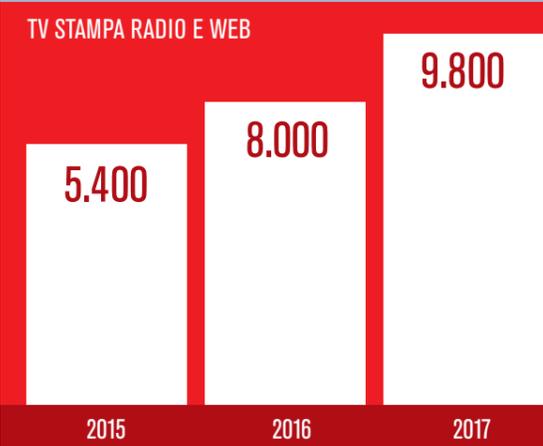
*"Dopo due anni dalla prima mappatura, Fuori Campo si conferma una triste fotografia della vulnerabilità e dell'emarginazione sociale cui sono costrette migliaia di uomini, donne e bambini che avrebbero diritto ad accoglienza e protezione mentre oggi non hanno nemmeno un riparo decoroso, cibo sufficiente, l'accesso a cure essenziali. Una situazione desolante, che non ha bisogno di strumentalizzazioni ma di soluzioni reali, a partire da un più adeguato modello di accoglienza e da serie politiche di integrazione, a livello nazionale, regionale e locale".*

**Giuseppe De Mola**, advocacy officer MSF, curatore del rapporto

MSF chiede alle istituzioni competenti di favorire concrete politiche di accoglienza e inclusione sociale per richiedenti asilo e rifugiati, assicurando l'accesso ai beni primari e alle cure mediche a tutti i migranti presenti in Italia, a prescindere dal loro status giuridico.



## CRESCITA USCITE MEDIA



- 1.1 MILIONI** DI FAN FACEBOOK
- 290.000** FOLLOWER TWITTER
- 45.000** FOLLOWER INSTAGRAM

# RACCOLTA FONDI

Nel 2017 abbiamo raccolto 57,7 milioni di Euro, un dato in crescita del 2% circa rispetto all'anno precedente. L'andamento positivo è stato tuttavia pesantemente frenato a causa delle polemiche sulle attività umanitarie di ricerca e soccorso in mare che hanno prodotto in parte dell'opinione pubblica una modifica, in negativo, nella percezione delle organizzazioni non governative impegnate nel Mediterraneo, fra cui MSF. **I nostri donatori individuali continuano a rappresentare il cuore della nostra raccolta fondi (ovvero il 96% dei fondi totali)** ed è proprio grazie alla loro generosità che possiamo garantire la nostra indipendenza economica. Di questi, circa 121.000 sono sostenitori regolari che hanno contribuito in modo significativo al risultato dell'anno, donando complessivamente 20,6 milioni di Euro, con una crescita del 13% rispetto al 2016. Un risultato davvero rilevante in un anno così complesso, che

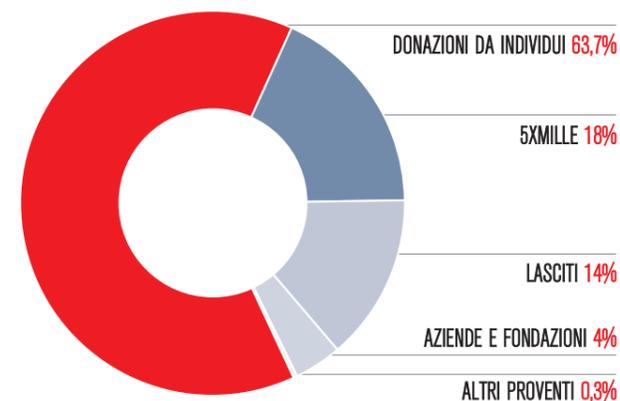
conferma quanto sia importante per la nostra Organizzazione poter contare non solo su un contributo regolare, ma anche su una fiducia e vicinanza che si rinnovano di anno in anno. Il 5 per mille si conferma una delle entrate più solide con **10,1 milioni di Euro, il 4% in più rispetto all'anno precedente**. Un'eccellente risultato è stato raggiunto anche dai lasciti testamentari che nel 2017 hanno rappresentato il 14% dell'intera raccolta fondi, con entrate complessive superiori agli 8,3 milioni di Euro. Infine, nonostante le difficoltà, la nostra costante attenzione ai costi ci ha permesso di migliorare ancora la nostra efficienza: per ogni Euro investito in raccolta fondi, ne abbiamo raccolti 5,9, un dato che ci conferma come una delle organizzazioni più virtuose in Italia. Risultati così importanti meritano un ringraziamento speciale a chi condivide i nostri valori e continua a essere al nostro fianco.



© Marco Veril

## RICAVI TOTALI 2017 € 57.921.164

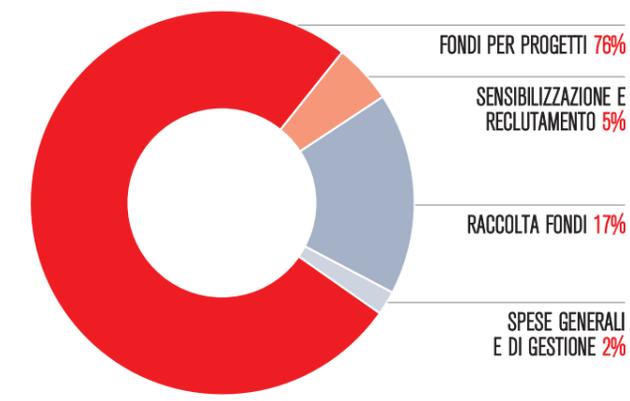
BILANCIO CERTIFICATO KPMG



<span style="color: red;">■</span> DONAZIONI DA INDIVIDUI* € 36.858.485	<span style="color: blue;">■</span> AZIENDE E FONDAZIONI € 2.381.870
<span style="color: grey;">■</span> 5XMILLE € 10.150.551	<span style="color: lightblue;">■</span> ALTRI PROVENTI € 201.602
<span style="color: lightgrey;">■</span> LASCITI € 8.328.657	*Di cui il 56% da donatori regolari

## UTILIZZO RICAVI 2017 € 57.921.164

BILANCIO CERTIFICATO KPMG



<span style="color: red;">■</span> FONDI PER PROGETTI € 43.665.696	<span style="color: blue;">■</span> RACCOLTA FONDI € 9.851.530
<span style="color: orange;">■</span> SENSIBILIZZAZIONE E SELEZIONE OPERATORI € 3.059.457	<span style="color: lightblue;">■</span> SPESE GENERALI E DI GESTIONE € 1.344.482

## CURE NEL CUORE DEI CONFLITTI

Nel 2017 la campagna SMS solidale "Cure nel cuore dei conflitti", a favore dei progetti in Paesi duramente colpiti da guerre e violenze, ha raccolto più di 300.000 Euro con oltre 33.000 chiamate e più di 46.000 sms. La campagna racconta gli sforzi che abbiamo messo in campo nel 2017 in Yemen, Siria, Iraq, Afghanistan, Sud Sudan e Repubblica Centrafricana per assicurare soccorsi e cure mediche, grazie anche al prezioso sostegno di tutti i nostri donatori.

### I FONDI RACCOLTI HANNO CONTRIBUITO A:

-  Curare oltre **1.500** feriti di guerra nel governatorato di Dara's in Siria
-  Trattare oltre **5.500** bambini malnutriti in Sud Sudan
-  Effettuare oltre **16.000** parti a Kabul in Afghanistan

**Grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno sostenuto in questa campagna:** Segretariato Sociale RAI, Mediafriends Onlus, La7, Sky, TIM, Vodafone, Wind Tre, Fastweb, PosteMobile, Coop Voce, Tiscali, TWT, Lega Serie A, Condè Nast e tanti altri che hanno contribuito a dare visibilità alla nostra campagna.

**Un grazie particolare ai Friends di MSF:** Sonia Bergamasco, Maria Grazia Cucinotta, Elena Di Cioccio, Daniele Garozzo, Guenda Gorla, Carlotta Natoli, Massimiliano Pani, Michele Zarrillo.



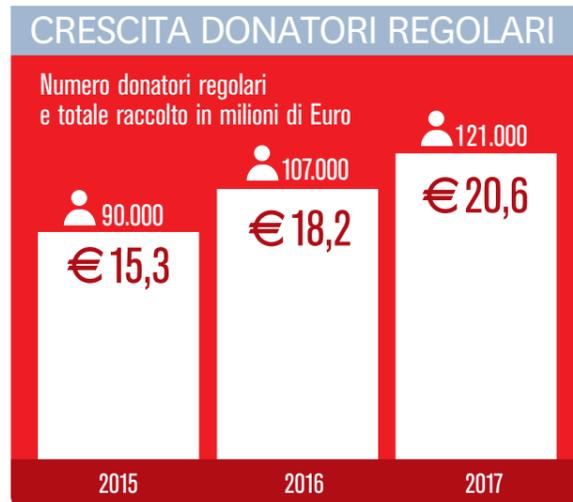
© Nura Heider

**“** Sono convinta che come qualsiasi viaggio anche e soprattutto per quello della vita vada pagato il biglietto, che consiste nel lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato. Beh, voi pagate il biglietto per un sacco di gente, me compresa: salvando vite, ma anche solo rendendole più dignitose, facendo in modo che siano almeno più sopportabili. È più di quello che può fare la maggior parte della gente, me compresa. Per questo voi e tutte le persone che fanno ciò che fate voi sono speciali, anzi normali ma in modo speciale, perché cosa ci dovrebbe essere di più normale che aiutare le persone a restare in vita? Quindi grazie, per quello che avete fatto e per quello che farete. Siate certi che siete sempre nei pensieri di un sacco di persone come me, che fanno poco più di niente di utile, ma sostengono con orgoglio chi lo fa. Buona vita, buon lavoro

Viviana, sostenitrice regolare MSF

# SOSTENITORI SENZA FRONTIERE

I donatori regolari sono la forza e l'anima della nostra azione. Arrivano insieme ai nostri operatori umanitari dove c'è più bisogno d'aiuto, combattendo al loro fianco nel garantire cure mediche, rispondendo alle emergenze e lavorando in prima linea durante guerre e catastrofi naturali. I Sostenitori Senza Frontiere ci permettono di essere forti e costanti e sanno quanto c'è bisogno della loro presenza: nel 2017 lo hanno visto attraverso gli occhi di Anna e Stefano, i due operatori umanitari che hanno lavorato per garantire cure mediche a tanti bambini afflitti dalla malaria e malattie facilmente prevenibili e curabili in Repubblica Democratica del Congo. Anna e Stefano sono rientrati in Italia ma MSF è ancora in Congo, insieme alle migliaia di donatori che continuano a garantire cure mediche e interventi d'urgenza a chi ne ha davvero tanto bisogno.



© Giuseppe La Rosa/MSF

“ ANNA

Nei mesi trascorsi a Baraka abbiamo affrontato l'epidemia stagionale di malaria e risposto a focolai di morbillo. Mi tornano in mente gli occhi splendidi di Kisa e di Jean che sorridevano dopo essere guariti dalla malaria, o quelli di Emanuel quando gli spiegavo che potevamo curare la sua tubercolosi. In Congo lascio una popolazione ancora piena di bisogni, ma anche uno staff nazionale formato da MSF che ha un'incredibile determinazione a lasciare un segno per i propri connazionali. E tutto questo grazie al sostegno dei tanti donatori che hanno creduto in noi e nel nostro lavoro.



© Giuseppe La Rosa/MSF

“ STEFANO

I nostri sostenitori mi hanno accompagnato in questi mesi in cui ho cercato di aggiornarli sulle attività svolte ma anche di mostrargli tutto quello che possiamo fare in termini di cure e di risultati raggiunti grazie al loro contributo. È stata un'esperienza faticosa ma mi porto dietro tantissime emozioni, sorrisi e volti delle persone che ho conosciuto, oltre a tutte le manifestazioni di affetto che mi hanno accompagnato durante questa esperienza. Avere sempre accanto i nostri sostenitori ci permette di salvare davvero moltissime vite!



## I DIALOGATORI DI MSF: CHI SONO E COSA FANNO

I nostri dialogatori sono presenti nelle piazze, nei centri commerciali e in occasione di piccoli e grandi eventi in tutta Italia. Raccontano con grande passione le attività di MSF e l'importanza del sostegno regolare per garantire la nostra indipendenza. È anche grazie a loro che MSF ha accanto a sé circa 121.000 donatori regolari!

### Perché il dialogo diretto?

I dialogatori, raccontando MSF, rispondono a dubbi, curiosità e aiutano a capire meglio la nostra azione. Incontrare i nostri dialogatori dà l'opportunità di conoscere MSF attraverso un racconto in viva voce che crea un legame solido con i nostri sostenitori regolari.

### Come si diventa un professionista del dialogo?

Formazione iniziale e sul campo, supporto motivazionale, incontro con gli operatori umanitari e lavoro di squadra: tutti elementi indispensabili per raccontare l'importanza di essere Sostenitori Senza Frontiere.

### COSA DICONO I DIALOGATORI

“ Il confronto con le persone mi dà la possibilità di comprendere i dubbi, le perplessità e dare loro una pronta risposta. Entro in contatto con persone molto differenti e do loro l'opportunità di fare il primo passo in un percorso importante e questo è impagabile! Giacomo, gruppo Roma.

“ Ogni giorno ho la possibilità di incontrare nuove persone, aprendo loro una finestra su MSF. Sapere che il mio lavoro è fondamentale mi gratifica molto! Irene, gruppo Milano

Diventa anche tu dialogatore di Medici Senza Frontiere, scegli un lavoro che cambia la vita. Non solo la tua. [f2f@rome.msf.org](mailto:f2f@rome.msf.org)

Se anche tu vuoi fare la differenza per MSF e hai un negozio, una palestra, una farmacia o un evento da proporci scrivici a [collaborazioni.medicisenzafrotiere@rome.msf.org](mailto:collaborazioni.medicisenzafrotiere@rome.msf.org)

## IL SERVIZIO DONATORI E I SOSTENITORI: UNA RELAZIONE SOLIDA E DURATURA

Il servizio donatori accoglie e accompagna i sostenitori all'interno dell'organizzazione, attraverso il contatto e la relazione quotidiana.



Carla, Sara e Ilaria

### LA STIMA E L'AFFETTO CHE CI TESTIMONIANO I NOSTRI SOSTENITORI SONO LINFA VITALE PER L'ORGANIZZAZIONE.

“Sono con voi con tutto il mio cuore per quello che fate e continuerò a sostenervi... Salvare vite umane non è un dovere, è solo l'unico valore umano che salva tutti!”

Pina, sostenitrice regolare MSF

“In occasione dei festeggiamenti per i 10 anni della Scuola Internazionale di Comics a Torino abbiamo chiesto ad artisti, autori, professionisti e docenti che hanno contribuito e condiviso con noi questo percorso, di mettere a disposizione alcuni loro lavori. Le opere pervenute sono poi state messe all'asta ed i proventi donati a sostegno dell'Associazione Medici Senza Frontiere. La scelta è caduta su MSF perché è inconfutabile il lavoro da loro svolto in tutto il mondo, ma anche e soprattutto per come riescono a mantenere la loro indipendenza, neutralità e imparzialità. [...]”

Scuola Internazionale di Comics di Torino, sostenitori MSF

### SERVIZIO DONATORI

Tel. +39 06 888 06 471  
E-Mail: [sostenitore@msf.it](mailto:sostenitore@msf.it)

## LASCITI TESTAMENTARI

È anche grazie ai testamenti ricevuti nel 2017 che siamo riusciti a fare la differenza nella vita dei nostri pazienti. Come in Yemen, dove abbiamo potuto curare oltre 91.000 persone colpite da colera o inviare in missione oltre 400 operatori umanitari italiani. Fare testamento è più semplice di quanto si immagini ed è importante perché dà la certezza che i propri beni andranno sia alle persone care sia alle cause in cui crediamo. Grazie a tutti coloro che sceglieranno di aiutarci per il futuro, ricordandoci nel proprio testamento.



### IL TESTAMENTO È:

- Un atto semplice
- Un atto libero
- Sempre revocabile
- Serve a pianificare al meglio il futuro dopo di noi
- Serve a tutelare la propria famiglia e le persone care



Lo sai che a Mosul in Iraq, nel 2017, Medici Senza Frontiere ha soccorso più di 3600 pazienti vicino alla linea del fronte? Questo grazie anche a chi ha fatto testamento per noi. Aiutaci per il futuro. Vai su

[msf.it/lasciti](http://msf.it/lasciti)



### CONSIGLI DEI NOTAI

È bene scrivere e firmare di proprio pugno tre copie originali del testamento e consegnarne una a un notaio (deposito fiduciario), una a una persona di fiducia ed una a

Medici Senza Frontiere, che la conserverà nei suoi archivi. Inoltre, occorre scrivere in modo chiaro il nome dell'associazione e specificare la quota o il bene che si vuole destinare alla stessa, ad esempio, una somma di denaro, un bene immobile, oggetti di valore o altro.



## FESTEGGIARE CON MSF

Nel 2017, 3.120 donatori sono stati al nostro fianco scegliendo un prodotto sul sito della nostra Bottega Solidale: [bottegasolidale.msf.it](http://bottegasolidale.msf.it)

Tra questi oltre 1.600 persone hanno scelto di celebrare gli eventi più importanti della loro vita insieme a noi e hanno sostenuto i nostri progetti attraverso **bomboniere** e **partecipazioni solidali**, oppure creando una lista regalo e invitando amici e parenti a donare.



## NATALE SOLIDALE

Una scelta concreta che ha trasformato i tradizionali regali natalizi in sostegno medico umanitario a favore dei più vulnerabili, come donne e bambini.

### DONATORI PRIVATI

Quasi 1.000 donatori hanno scelto di festeggiare il Natale con un gesto solidale. Regalando ai propri cari un nostro gadget, una T-shirt, una decorazione per l'albero o un regalo virtuale hanno donato cure mediche e assistenza umanitaria alle persone che ogni giorno assistiamo.



### AZIENDE

Nel 2017 sono state 1.133 le aziende che hanno scelto di festeggiare il Natale con noi. E grazie alle nostre e-card, ai biglietti e altri prodotti, queste donazioni hanno portato più lontano la nostra voce, per arrivare a dipendenti, colleghi e fornitori con cui le nostre aziende hanno voluto condividere questa scelta: sostenere, con il proprio impegno, chi non ce la fa da solo.

**GRAZIE**  
a ognuna delle  
1.133 aziende  
e a tutti i donatori  
che hanno riposto fiducia  
in noi e sono stati  
al nostro fianco.



### RISULTATI 2017

(anno fiscale 2015)

SCELTE:

**247.300**

FONDI RACCOLTI:

**€ 10.150.551**

## 5 PER MILLE

La scelta di destinare a Medici Senza Frontiere il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi è un gesto che non costa nulla al contribuente ma che può fare la differenza per popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da violenze, guerre, epidemie. Nel 2017, il 5 per mille ha rappresentato il 18% dei proventi dell'Organizzazione: grazie alla generosità di 247.300 contribuenti sono stati finanziati importanti interventi di emergenza e di lungo

termine. Anche quest'anno Medici Senza Frontiere è risultata tra i primi beneficiari per quota attribuita, pari ad Euro 10.150.551, il 4% in più rispetto all'anno precedente. La totalità del contributo ricevuto è stata destinata al finanziamento di sei progetti a favore di migliaia di persone in Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Sud Sudan, Nigeria, Italia e Pakistan.

Il 5 per mille rappresenta uno dei principali canali di raccolta fondi per Medici Senza Frontiere e rafforza la nostra capacità di agire in modo indipendente da qualsiasi potere finanziario, politico e religioso.

### COSA ABBIAMO FATTO NEL 2017 CON IL 5XMILLE

PAESI	PROGETTI	IMPORTO
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO	Kinshasa: accesso a cure e farmaci per l'HIV	€ 2.000.000
HAITI	Tabarre: chirurgia ortopedica e d'emergenza	€ 2.000.000
ITALIA	Catania: assistenza medica e psicologica	€ 650.551
NIGERIA	Maiduguri: emergenza nutrizionale	€ 2.000.000
PAKISTAN	Timurgara: cure mediche d'emergenza	€ 2.000.000
SUD SUDAN	Doro: assistenza medica nel campo rifugiati	€ 1.500.000



### Nigeria

Dal 2009, lo Stato di Borno in Nigeria è l'epicentro del conflitto tra Boko Haram e gli eserciti della regione del Lago Ciad. Più di due milioni di persone hanno abbandonato le proprie case per fuggire alle violenze. Per rispondere alla crisi, da anni MSF gestisce ospedali e cliniche in cui si curano malaria, infezioni respiratorie, malnutrizione e si effettuano operazioni chirurgiche e parti. A Maiduguri MSF gestisce cliniche mobili, un ambulatorio terapeutico e un centro di cure intensive per i casi di malnutrizione acuta. Nel 2017 MSF si è anche occupata di una distribuzione straordinaria di cibo e acqua a 26.000 famiglie.

*Nello Stato di Borno le esigenze mediche sono enormi e drammatiche. Ci sono persone che non sanno nemmeno spiegare cosa sia successo, la vita stessa è dolore. In alcuni luoghi, siamo gli unici attori ad assisterli.*  
Dott. Jean François Saint-Sauveur, direttore medico di MSF.



### Sud Sudan

In Sud Sudan è in corso una guerra che ha provocato migliaia di vittime, circa due milioni di sfollati interni e due milioni di rifugiati nei Paesi limitrofi. Doro è uno dei campi per sfollati, nell'Upper Nile State, con una popolazione di circa 57.000 persone totalmente dipendenti da aiuti esterni. MSF vi fornisce cure mediche di base e secondarie, incluse assistenza psicologica, attività di promozione della salute, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, vaccinazioni, cure di emergenza e programmi nutrizionali per far fronte alla malnutrizione. Tra febbraio e giugno del 2017, MSF ha costruito una nuova unità ospedaliera dedicata alla maternità con un reparto di neonatologia, che può ospitare fino a 82 letti.

*Vivere in Sud Sudan significa essere confrontati quotidianamente con la sofferenza umana, significa essere costretti ad ammettere i propri limiti, e dover accettare che per ogni paziente curato ce ne sono altrettanti che non ce l'hanno fatta, significa sapere che per ogni rifugiato che arriva ce ne sono dieci ancora in cammino.*

Laura Martinelli, architetto e logista di MSF.

→ Leggi tutta la sua testimonianza a pag. 37.

### Pakistan

A Timurgara, la principale città del Lower Dir, MSF supporta l'ospedale distrettuale gestito dal Ministero della Salute pakistano per garantire l'accesso a cure di emergenza e materno-infantili. Ad oggi, l'ospedale di Timurgara è l'unico nel nord del Pakistan in grado di fornire questa tipologia di cure, servendo non solo la popolazione del Lower Dir, ma anche quella delle zone circostanti. L'afflusso nella struttura è quindi molto alto; ogni mese sono più di 2.000 i pazienti accolti in pronto soccorso e più di 4.000 le consultazioni mediche effettuate.

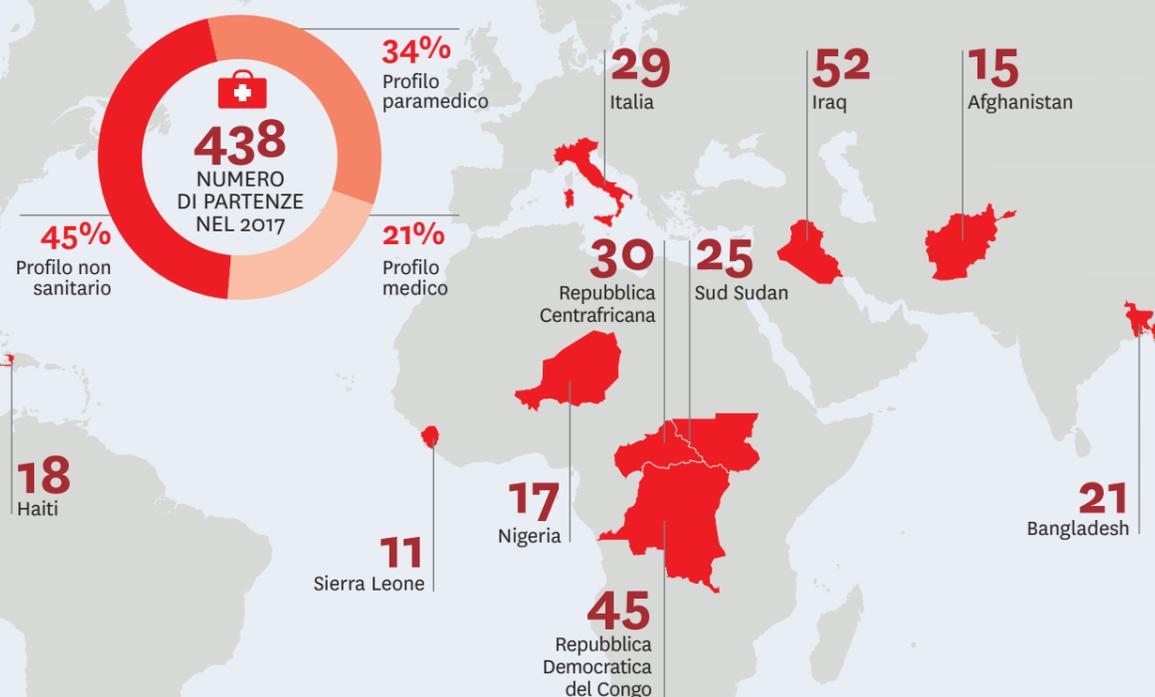


# I NOSTRI OPERATORI

Ogni giorno nel mondo quasi 42.000 persone, di decine di nazionalità diverse, sono impegnate con MSF a portare assistenza alle popolazioni coinvolte in vari contesti di crisi. Sono medici, infermieri, esperti di logistica, amministratori, epidemiologi, tecnici di laboratorio, esperti di salute mentale e non solo, che lavorano insieme nel rispetto dei principi che guidano l'azione umanitaria e l'etica medica. Circa il 10% delle équipes è composta da staff internazionale, fra cui una componente importante di operatori italiani.

Oltre all'esperienza acquisita sul campo, MSF lavora per rinforzare le competenze tecniche e trasversali dei propri operatori attraverso formazioni specifiche condivise con i Centri Operativi, e corsi realizzati interamente da MSF Italia per gli operatori italiani. Anche quest'anno, la regione in cui i nostri operatori sono stati più impegnati è il Medio Oriente (Afghanistan incluso). Seguono Paesi in cui MSF ha programmi da molto tempo e in cui i conflitti continuano lontano dai riflettori: Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana e Sud Sudan.

## PRIMI 10 PAESI DI DESTINAZIONE E NUMERO DI PARTENZE



### MSF CONTRO ABUSI E SFRUTTAMENTO

MSF promuove un ambiente di lavoro libero da molestie e abusi. La nostra leadership è inequivocabilmente impegnata a combattere qualsiasi sopruso, a migliorare e rafforzare meccanismi e procedure per prevenirli e affrontarli. Da molti anni abbiamo istituito specifici meccanismi

interni di denuncia, attraverso i quali tutti i membri dello staff possono riportare comportamenti inappropriati, abusi di potere, molestie o abusi sessuali, per i quali sono previste indagini interne e sanzioni che vanno dal rimprovero alla sospensione fino al licenziamento. L'integrità della nostra organizzazione è sostenuta dalla buona condotta di ogni

singolo membro dello staff, in qualsiasi luogo, con il pieno rispetto per le comunità che serviamo. Ciò passa anche dal migliorare il nostro processo di reclutamento e la gestione delle risorse umane e comunicare al meglio l'inesimabile ed insostituibile valore sociale per la vita delle milioni di persone in pericolo che assistiamo ogni giorno.



### QUESTO È IL SUD SUDAN

**“** Doro è il secondo campo profughi più grande del Sud Sudan, che accoglie circa 52.000 rifugiati. Si tratta per la maggior parte di donne e bambini, fuggiti dalla guerra civile che devasta la loro regione da ormai 5 anni. Persone fuggite lasciandosi tutto alle spalle e che sono arrivate in questo villaggio di frontiera con la sola speranza di poter sopravvivere.

Sono stata capo progetto a Doro per nove mesi. MSF vi gestisce un ambulatorio e un ospedale, curando sia i rifugiati sia la comunità locale e offrendo consultazioni psicologiche. Mi sono ritrovata a gestire un'epidemia di malaria che ha mietuto un numero enorme di vittime; ho fatto da mediatore con le autorità locali per negoziare l'accesso a popolazioni che vivono in zone remote e controllate da milizie, per potergli portare cure mediche, oltre a gestire la sicurezza di tutto lo staff che lavora con un'enorme dedizione in situazioni di costante instabilità. Vivere in Sud Sudan significa confrontarsi quotidianamente con la sofferenza umana, significa dover ammettere i propri limiti, e dover accettare che per ogni paziente curato ce ne sono altrettanti che non ce l'hanno fatta, significa sapere che per ogni rifugiato che arriva ce ne sono dieci ancora in cammino.

Sud Sudan significa malaria, carestia, guerra civile. Sud Sudan significa essere svegliati nel mezzo della notte per accompagnare l'ambulanza al più vicino ospedale dotato di sala operatoria. Significa avere un'équipe di medici e infermieri che lavora per 72 ore di fila per curare i feriti in arrivo; oppure che il tuo assistente arrivi in ufficio una mattina con una penna in mano e ti dica: "Questa è l'unica cosa che mi è rimasta, ieri mi hanno bruciato la casa perché sono di un'etnia diversa".

Questo è il Sud Sudan. Un paese in costante ed eterna difficoltà, dove ogni gesto di aiuto serve a qualcosa, ma purtroppo non è mai abbastanza.

**Laura Martinelli,**  
architetto e logista di MSF



### RIPORTARE LA SPERANZA

**“** Haydan è un piccolo ospedale nel Nord dello Yemen, la cui storia è emblematica sia della guerra che si sta consumando in Yemen, sia della determinazione di MSF che ha iniziato a supportare l'ospedale nel maggio del 2015 per renderlo nuovamente operativo, dato che si trovava vicino la linea del fronte. Proprio quando l'ospedale era finalmente pronto a riaprire, nel mese di ottobre, un bombardamento aereo ne ha distrutto più della metà. Nei mesi successivi, i continui scontri armati hanno reso ulteriormente difficile l'accesso in tutta l'area, fino a costringere MSF a ritirare il personale da quelle zone.

A novembre 2016, quando mi trovavo in Yemen come coordinatore medico, ho chiesto il permesso alla sede operativa di andare a vedere con i miei occhi la realtà del nord dello Yemen. È stata una visita di poche ore dettate da ragioni di sicurezza, sufficienti però per farmi tornare con un vero e proprio impegno: far funzionare ancora l'ospedale di Haydan, unica struttura sanitaria per quasi 200.000 persone. Ho messo nero su bianco le mie idee e il 17 febbraio 2017 ero nuovamente in Yemen con un obiettivo ben preciso: aprire, il 1 aprile, un reparto di pediatria, una maternità e un pronto soccorso.

Sono stati giorni e notti difficili, in cui tutto lo staff lavorava senza sosta fra mille difficoltà. Mi ricordo che una notte ho detto: "Festeggeremo non quando ricovereremo il primo paziente bensì quando lo dimetteremo, guarito". Erano i primi di aprile quando abbiamo dimesso i primi due bimbi: due fratelli ricoverati per gravi complicazioni del morbilli. È bastato guardarci negli occhi, velati dalle lacrime e scavati dalla stanchezza, e non abbiamo dovuto pronunciare neanche una parola. Li abbiamo visti andare con i loro genitori e ci siamo abbracciati: l'ospedale di Haydan era nuovamente aperto per portare un po' di speranza dove le bombe avevano provato a cancellare tutto.

**Dott. Roberto Scaini,**  
medico di MSF

# I GRUPPI LOCALI DI MSF ITALIA

Nel corso del 2017 i gruppi locali di MSF Italia, oltre a garantire una costante presenza sul territorio, hanno organizzato o supportato importanti eventi di sensibilizzazione come incontri nelle Università, l'apertura straordinaria della prova generale de La Bella Addormentata al Teatro Massimo di Palermo, la presentazione del libro Intoccabili, e numerosi festival su tutto il territorio, tra cui il Bif&est a Bari, VicinoLontano a Udine, Lunatico a Trieste, Andersen a Sestri Levante, Ti ci Porto ad Ancona. I Gruppi hanno inoltre organizzato eventi di raccolta fondi, aperitivi e cene solidali, camminate, eventi musicali, a supporto della campagna SMS solidale.

Dal 2016, i gruppi contribuiscono al Programma Immigrazione e Società Civile supportando le attività di monitoraggio su insediamenti informali con presenza di migranti esclusi dal sistema di accoglienza governativo, partecipando a tavoli trasversali con altri soggetti istituzionali e non della società civile, svolgendo attività di advocacy presso Enti e Istituzioni locali e attività di informazione e orientamento ai servizi sanitari territoriali. A marzo 2017, tutti i volontari di MSF hanno partecipato ad una formazione generale e su argomenti specifici, organizzata appositamente per loro.



# MSF PARTNER DI INTERNAZIONALE A FERRARA

Da nove anni, MSF è partner del Festival "Internazionale a Ferrara". Tre giorni di incontri, dibattiti ed eventi che ci danno modo di accendere un riflettore sull'azione medico-umanitaria insieme a importanti ospiti italiani e internazionali e davanti a un pubblico sempre molto attento e impegnato. Durante il Festival MSF organizza dibattiti, proiezioni e testimonianze nella cornice ufficiale

del Festival ma anche incontri, confronti e momenti informativi all'interno del nostro Corner installato in Piazza Trento e Trieste. Nel 2017 una parte del Corner di MSF è stata dedicata a una speciale *photo room* dove potersi immergere nel lavoro di MSF grazie a centinaia di immagini di progetti in tutti i continenti. Roy Pacy & Aretuska hanno dedicato il concerto del sabato sera a MSF.



© Giuseppe La Rosa

# GRAZIE ALLE NOSTRE AZIENDE E FONDAZIONI

A tutte le Aziende e Fondazioni che quest'anno hanno sostenuto Medici Senza Frontiere con decisione e fiducia, grazie. Nel 2017 la nostra Organizzazione ha affrontato momenti complessi ma abbiamo

sempre potuto contare sul supporto di Aziende e Fondazioni pronte a sostenerci nel nostro irrinunciabile mandato: salvare vite ovunque ce ne sia bisogno. A tutte loro va il nostro più sentito grazie.

## IN PARTICOLARE VOGLIAMO RINGRAZIARE:

Alviero Martini Spa  
American Express Services Europe Limited  
Anra Ass. Naz. Risk Manager  
Aphesis Srl  
Araldo Paolo Srl  
Arc En Ciel Soc. Agr. Coop.  
Automigliorgas Srl  
Azimut Holding Spa  
B&C Speakers Spa  
Bending Spoons Srl  
Bicicchi Angelo-versilglas-gimar  
Bisio Progetti Srl  
Brondolin Srl  
Cellnex Italia  
Cemi Srl  
Coop Alleanza 3.0  
Cooperativa Sociale Ethica  
C-tec Srl  
Diesse Rubber Hoses Spa  
Editrice Il Castoro  
Elettra Srl  
Emmegross Group Srl  
Erboristeria L'Agave  
Errezetauno Srl  
Eurmoda Group Spa  
Eurochimind Spa  
Finder Spa  
Fondazione Familiare Alberto e Franca Riva Onlus  
Fondazione G.B. Pergolesi Spontini  
Fondazione Il Cuore Si Scioglie  
Fondazione Prima Spes Onlus  
Fondazione Teatro Massimo  
Gb Gnudi Bruno Spa  
Gema Ticket  
Gertrude B. Nielsen Charitable Trust  
Giuseppe Citterio Spa  
Globo Srl  
Hotel Beau Sejour Srl  
House To House Spa  
Huber Cisa Industrie Spa  
Ikea Italia Holding Srl  
Ima Spa  
Inbilico Di Luigi Benati  
L'Agenzia Teatrale

Logos Srl  
Marchesini Group Spa  
Marvit Spa  
Michele Rinaldi Srl  
Micronova Srl  
Mirtillo Rosso Srl  
Nastec Srl  
Newchem Spa  
Notartel Spa  
Officine Minute Srl  
Pantalone Srl  
Paolucci & C International Spa  
Pga Srl  
Photorec Spa  
Pianca Spa  
Podere San Carlo Srl  
Poltronesofa Spa  
Primascena  
Promarsa Italia Srl  
Riello Spa  
RMCI di Lanzeni Geom. Renato  
Salgamma Srl  
Samac Srl  
Shiseido Cosmetici Italia Spa  
Sidi Mondial Srl  
Sofidel Spa  
Stam Spa  
Steam Srl  
Texao Spa  
The Nando and Elsa Peretti Foundation  
Tpa Brianza Società Cooperativa  
Tper Spa  
Uci Cinemas  
Università Commerciale Luigi Bocconi  
Varvel Spa  
Vitale & Co Spa

## GRAZIE PER LA GENTILE CONCESSIONE DI SPAZI GRATUITI E LA DONAZIONE DI BENI E SERVIZI:

Banca Popolare del Lazio  
Banca di Credito Cooperativo Dell'Agro Pontino  
Bennet  
Città del Sole  
Cuore Bio

Farmacie Comunali Pisa  
Farmacie Admenta Lloyds  
Fondazione Campagna Amica  
Italmark  
NSL Italia  
Piacere Terra  
Simply Market  
Synlab Italia  
Tigre  
Tonic  
Euronics Gruppo Nova  
Euronics CDS  
Banca Sella  
Banca Popolare Etica  
Atlantide Sporting Club Ciampino  
Teatro Elfo Puccini

## UN CODICE ETICO PER CONDIVIDERE VALORI COMUNI

Una collaborazione con MSF nasce da valori etici comuni che avvicinano la nostra *mission* sociale a quella aziendale. Sono al nostro fianco quelle aziende che condividono il nostro mandato e i valori etici che esso presuppone. MSF utilizza da anni un codice etico che regola le relazioni con le aziende: grazie ad un attento screening, valutiamo il profilo dei partner e rifiutiamo collaborazioni con aziende appartenenti a settori controversi o coinvolte in scandali e questioni legate alla reputazione. È questo rigoroso processo che ci permette di cogliere le migliori opportunità con il mondo delle aziende e instaurare collaborazioni vincenti.

# SCHEMI DI BILANCIO E CERTIFICAZIONI 2017



RENDICONTO  
GESTIONALE  
AL 31 DICEMBRE  
2017 (IN EURO)

PROVENTI	2017	2016
<b>1 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI</b>		
1.01 da enti pubblici	-	-
1.02 da soci e associati per quote associative	5.954	6.084
1.03 altri proventi e ricavi	45.534	1.475
1.04 donazioni da attività gruppi MSF	103.401	160.252
1.05 diritti d'autore	-	407
1.06 proventi straordinari	9.166	-
<b>Totale proventi e ricavi da attività istituzionali</b>	<b>154.889</b>	<b>168.218</b>
<b>2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI</b>		
2.01 raccolta fondi da individui	36.831.123	38.033.884
2.02 "5 per 1000"	10.150.551	9.774.726
2.03 raccolta fondi da aziende e fondazioni	2.409.232	3.319.729
2.04 lasciti	8.328.657	5.381.736
<b>Totale proventi da raccolta fondi</b>	<b>57.719.563</b>	<b>56.510.075</b>
<b>3 PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE: ATTIVITÀ CONNESSE</b>		
3.01 da attività connesse - royalties	25.000	30.000
3.02 da attività connesse - merchandising	-	-
3.03 contributo spese di spedizione - merchandising	-	-
<b>Totale proventi e ricavi da attività accessorie</b>	<b>25.000</b>	<b>30.000</b>
<b>4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>		
4.01 da rapporti bancari	9.303	53.814
4.02 da altri investimenti finanziari	3.095	28.783
4.03 proventi Straordinari	9.166	4.159
4.04 abbuoni attivi	148	94
<b>Totale proventi finanziari e patrimoniali</b>	<b>21.712</b>	<b>86.850</b>
<b>TOTALE PROVENTI E RICAVI</b>	<b>57.921.164</b>	<b>56.795.143</b>



PRINCIPI CONTABILI DEL BILANCIO

Già dalla redazione del bilancio 2010, Medici Senza Frontiere Italia ha deciso di adottare i principi contabili applicati agli enti non profit; il documento è quindi redatto considerando le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" stese dall'Agenzia per le onlus. È costituito dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal rendiconto gestionale sull'attività svolta nel periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, dal prospetto della variazione dei fondi disponibili, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Il rendiconto gestionale sull'attività svolta nell'anno 2017 è redatto a sezioni contrapposte ed evidenzia proventi e oneri in relazione all'area a cui si riferiscono: attività tipiche o istituzionali, ossia la cosiddetta "social mission"; attività di raccolta fondi; attività accessorie o connesse; attività finanziarie e patrimoniali; attività di supporto generale.

Il principio base è quello di avere, già dalla lettura degli schemi, una visione delle attività dell'Associazione in linea con i principi di trasparenza e "accountability".

RENDICONTO  
GESTIONALE  
AL 31 DICEMBRE  
2017 (IN EURO)

ONERI	2017	2016
<b>1 ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI</b>		
1.01 Servizi (*)	782.552	670.027
1.02 Personale (dipendenti e collaboratori)	1.703.280	1.564.984
1.03 Oneri diversi di gestione (**)	514.727	455.755
1.04 Imposte	58.898	55.987
1.06 Rimesse per missioni e progetti	43.665.696	44.096.573
Rimesse per progetti finanziati da "5 per mille"	10.150.551	9.774.726
Rimesse per progetti e attività istituzionali da altre donazioni	33.515.145	34.321.847
<b>Totale oneri da attività istituzionali</b>	<b>46.725.153</b>	<b>46.843.326</b>
<b>2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI</b>		
2.01 Costi per raccolta fondi da individui	4.398.532	3.747.292
2.02 Costi per campagna "5 per 1000"	257.120	218.896
2.03 Costi per raccolta fondi da aziende e fondazioni	273.264	270.237
2.04 Costi per campagna e gestione lasciti	387.804	392.089
2.05 Attività ordinaria di promozione - campagna istituzionale	81.609	22.919
2.06 Personale (dipendenti e collaboratori)	3.260.096	3.110.492
2.07 Servizi e strutture di supporto	272.820	198.424
2.08 Oneri diversi di gestione (**)	501.311	451.645
2.09 Imposte	165.211	159.676
2.10 Oneri bancari - oneri per gestione donazioni	253.696	271.769
<b>Totale oneri promozionali e di raccolta fondi</b>	<b>9.851.464</b>	<b>8.843.440</b>
<b>3 ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE: ATTIVITÀ CONNESSE</b>		
3.01 Acquisti	-	-
3.02 Servizi di magazzinaggio	-	-
3.03 Spese di spedizione	-	-
3.04 Spese bancarie gestione conto corrente bancario per attività connesse	66	108
3.05 Altri costi	-	-
<b>Totale oneri da attività accessorie</b>	<b>66</b>	<b>108</b>
<b>4 ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>		
4.01 Su rapporti bancari	10.270	13.617
<b>Totale oneri finanziari e patrimoniali</b>	<b>10.270</b>	<b>13.617</b>
<b>5 ONERI DI SUPPORTO GENERALE</b>		
5.02 Servizi (*)	205.282	204.993
5.03 Personale (dipendenti e collaboratori)	869.105	695.954
5.04 Oneri diversi di gestione (**)	210.027	150.795
5.05 Imposte	49.798	42.910
<b>Totale oneri di supporto generale</b>	<b>1.334.212</b>	<b>1.094.651</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>57.921.164</b>	<b>56.795.143</b>
<b>AVANZO / DISAVANZO DI GESTIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>57.921.164</b>	<b>56.795.143</b>



Gli schemi di bilancio completi e i criteri di allocazione sono disponibili sul sito internet: [www.msf.it/bilancio](http://www.msf.it/bilancio)

(\*) Servizi: include servizi, stampa, postalizzazioni, spazi pubblicitari

(\*\*) Oneri diversi di gestione: include spese per viaggi, hotel, location, affitti uffici e magazzini, bibliografia, spese per telefonia e postali, assicurazioni e ammortamenti.

SITUAZIONE  
PATRIMONIALE  
AL 31 DICEMBRE  
2017 (IN EURO)

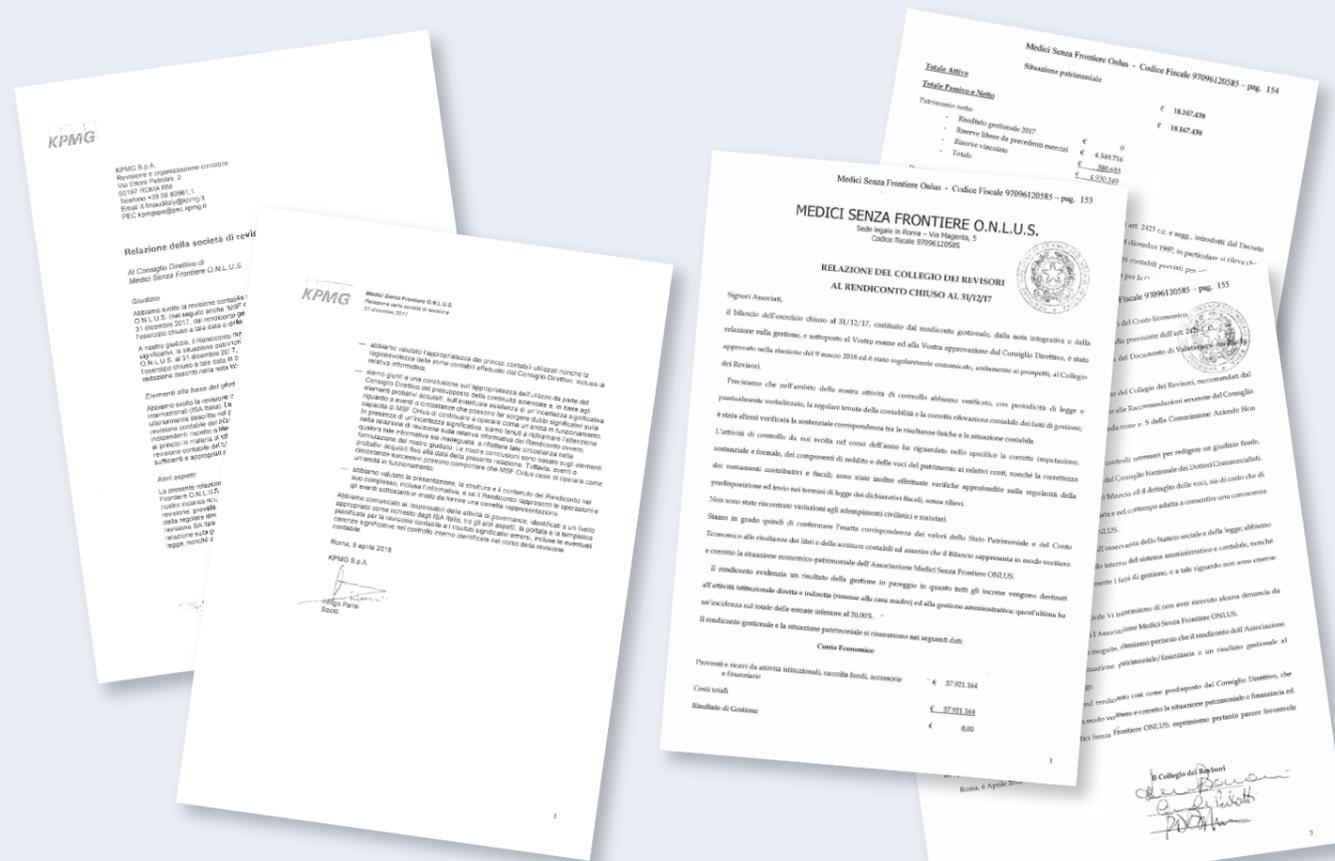
ATTIVO	2017	2016
<b>B IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>		
1 diritti di brevetto industriale e diritti utilizzazione opere dell'ingegno - software	18.169	3.285
2 altre - lavori su stabili di terzi	340.727	389.146
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>358.896</b>	<b>392.431</b>
<b>II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>		
1 terreni e fabbricati	319.800	338.250
2 impianti e attrezzature	59.471	45.825
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>379.271</b>	<b>384.075</b>
<b>III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>		
1 crediti esigibili entro l'esercizio successivo	61.291	57.855
2 altri titoli	1.076.502	1.072.045
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>1.137.794</b>	<b>1.129.900</b>
<b>B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.875.960</b>	<b>1.906.406</b>
<b>C ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>I RIMANENZE</b>		
2 immobili destinati alla vendita	4.632.561	4.078.941
3 beni devoluti ex art.10DPR 430/01	2.848	-
<b>Totale rimanenze</b>	<b>4.632.561</b>	<b>4.078.941</b>
<b>II CREDITI</b>		
1 verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	30.500	33.300
2 verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	2.404.318	1.913.550
<b>Totale crediti</b>	<b>2.434.818</b>	<b>1.946.850</b>
<b>III ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE</b>		
1 altri titoli esigibili entro l'esercizio successivo	40.000	40.000
<b>Totale attività finanziarie non immobilizzate</b>	<b>40.000</b>	<b>40.000</b>
<b>IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>		
1 depositi bancari e postali conti donazioni	6.796.708	9.350.805
2 depositi bancari e postali conti operativi	2.312.130	1.770.301
3 denaro, assegni e valori in cassa	27.972	15.716
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>9.136.810</b>	<b>11.136.822</b>
<b>C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>16.101.008</b>	<b>17.006.524</b>
<b>D RATEI E RISCONTI</b>	<b>44.441</b>	<b>38.251</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>18.167.438</b>	<b>19.147.271</b>

SITUAZIONE  
PATRIMONIALE  
AL 31 DICEMBRE  
2017 (IN EURO)

PASSIVO	2017	2016
<b>A PATRIMONIO NETTO</b>		
<b>I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE</b>		
<b>II PATRIMONIO VINCOLATO</b>		
1 riserve statutarie	380.633	380.633
<b>Totale patrimonio vincolato</b>	<b>380.633</b>	<b>380.633</b>
<b>III PATRIMONIO LIBERO</b>		
1 risultato gestionale esercizio in corso	-	-
2 riserve accantonate negli esercizi precedenti	4.549.716	4.549.716
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>4.549.716</b>	<b>4.549.716</b>
<b>A TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.930.349</b>	<b>4.930.349</b>
<b>B TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI</b>	<b>-</b>	<b>363.676</b>
<b>C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>1.261.864</b>	<b>1.051.586</b>
<b>D DEBITI</b>		
1 acconti	-	-
2 debiti verso fornitori	1.565.388	865.333
3 debiti tributari	349.751	308.338
4 debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	327.416	312.156
5 altri debiti	9.732.668	11.315.833
<b>D TOTALE DEBITI</b>	<b>11.975.224</b>	<b>12.801.660</b>
<b>E RATEI E RISCONTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>18.167.438</b>	<b>19.147.271</b>

VARIAZIONE DEI FONDI DISPONIBILI (LIQUIDITÀ) AL 31 DICEMBRE 2017 (IN EURO)

SALDI DI CASSA		2017	2016
Utile/(perdita)		-	-
<b>LIQUIDITÀ GENERATA DA ATTIVITÀ OPERATIVA</b>			
Ammortamenti		103.720	91.875
(Plus)/minusvalenza sulla vendita di rimanenze		(723.742)	(554.602)
Accantonamento Trattamento di Fine Rapporto		339.096	228.557
Utilizzi Trattamento di Fine Rapporto (-)		(128.817)	(65.185)
Accantonamento Fondi per rischi e oneri		-	-
Utilizzi Fondi per rischi ed oneri (-)		(363.676)	-
(Incremento)/Decremento crediti verso clienti		2.800	5.550
(Incremento)/Decremento crediti verso altre sezioni MSF		(342.162)	(208.681)
(Incremento)/Decremento crediti verso altri		(148.606)	242.692
(Incremento)/Decremento rimanenze		167.274	1.773.192
(Incremento)/Decremento attività finanziarie non immobilizzate		-	-
Incremento/(Decremento) debiti verso fornitori		700.055	26.825
Incremento/(Decremento) debiti tributari		41.413	103.268
Incremento/(Decremento) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		15.261	77.472
Incremento/(Decremento) debiti verso altre sezioni MSF		(1.611.567)	(2.477.525)
Incremento/(Decremento) debiti verso altri		28.402	428.256
Variazione ratei e risconti		(6.190)	(10.809)
<b>Totale liquidità generata da attività operativa</b>		<b>(1.926.738)</b>	<b>(339.115)</b>
<b>LIQUIDITÀ GENERATA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
Acquisto di immobilizzazioni materiali		(45.750)	(44.343)
Acquisto di immobilizzazioni immateriali		(19.631)	(7.507)
(Incremento)/Decremento immobilizzazioni finanziarie		(7.894)	225.116
<b>Totale liquidità generata da attività di investimento</b>		<b>(73.275)</b>	<b>173.267</b>
<b>Totale liquidità generata nell'esercizio</b>		<b>(2.000.013)</b>	<b>(165.848)</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>		<b>11.136.823</b>	<b>11.302.670</b>
<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>		<b>9.136.810</b>	<b>11.136.822</b>



### IL BILANCIO CONSOLIDATO DI MEDICI SENZA FRONTIERE

Pur non essendoci alcun obbligo giuridico, Medici Senza Frontiere da oltre 10 anni redige l'International Financial Report (Rendiconto Finanziario Internazionale), ovvero un vero e proprio bilancio consolidato di tutte le attività sviluppate dalle sezioni e entità del movimento. Crediamo infatti che la trasparenza e la responsabilità siano per noi un obbligo morale, nei confronti delle popolazioni per cui lavoriamo, dei nostri donatori e di tutti i nostri interlocutori. L'International Financial Report rappresenta uno standard di eccellenza nel mondo delle organizzazioni non governative internazionali: al momento infatti MSF è una delle pochissime organizzazioni in grado di presentare un rendiconto finanziario

revisionato e certificato. Fin dalla sua prima pubblicazione, il rendiconto è stato sottoposto a verifica da società di revisione internazionali, che hanno sempre espresso pareri positivi circa l'esattezza delle informazioni finanziarie fornite; negli 11 anni di redazione del rendiconto siamo riusciti ad ottimizzare i nostri processi, anticipandone la pubblicazione dal mese di novembre – come nella prima edizione – a maggio. La pubblicazione del primo bilancio consolidato certificato nell'anno 2004 rappresentò il culmine di un impegnativo processo triennale che coinvolse 18 entità di Medici Senza Frontiere. Oggi il numero di entità indipendenti che compongono il movimento MSF è quasi raddoppiato. Ancora più importante, il processo di produzione di un rendiconto finanziario internazionale ha stimolato la gestione finanziaria della nostra organizzazione.

### Cosa succede nella pratica.

Ciascuna entità di Medici Senza Frontiere produce un bilancio secondo la normativa locale e lo fa certificare da una società di revisione; il bilancio di MSF Italia viene ad esempio certificato dalla società KPMG SpA. Seguendo delle linee guida internazionali, ogni entità riclassifica quindi il proprio bilancio attraverso un programma di contabilità internazionale, così che tutti i bilanci siano confrontabili gli uni con gli altri. A questo punto il dipartimento finanze di MSF International consolida tutti i dati e produce un rendiconto riferibile all'intero movimento di Medici Senza Frontiere, chiedendo infine a due società di revisione di verificarne la correttezza formale e sostanziale.



**INSIEME POSSIAMO SALVARE PERSONE  
DI UN UNICO GENERE: QUELLO UMANO.**

Arriviamo ovunque per curare persone che sono colpite da guerre, epidemie o calamità naturali e rischiano la vita. Con il tuo aiuto possiamo farcela.

**5X MILLE A MEDICI SENZA FRONTIERE**  
**C.F. 97096120585**



**M**edici Senza Frontiere (MSF) è un'organizzazione umanitaria internazionale indipendente fondata nel 1971. Oggi MSF fornisce soccorso in più di 70 Paesi a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da conflitti armati, violenze, epidemie, disastri naturali o esclusione dall'assistenza sanitaria. MSF opera in base ai principi dell'etica medica e dell'imparzialità, determinando i bisogni delle persone senza discriminazioni di alcun tipo. La sua indipendenza è garantita dalle donazioni dei privati, che rappresentano in Italia il 100% dei fondi raccolti. MSF agisce inoltre per accendere i riflettori sulle crisi umanitarie, contrastare inadeguatezze o abusi del sistema degli aiuti e sostenere pubblicamente una migliore qualità delle cure e dei protocolli medici.

**Nel 1999, MSF ha ricevuto il premio Nobel per la Pace.**

## SOSTIENI MEDICI SENZA FRONTIERE



### Conto corrente postale

n°87486007 intestato a  
Medici Senza Frontiere Onlus,  
via Magenta 5, 00185 Roma



### Bonifico Bancario

Banca popolare Etica  
IBAN IT 60 F 05018 03200 000010102325



### Carta di Credito

sul sito [www.msf.it/dona-online](http://www.msf.it/dona-online)  
chiamando il **numero verde 800.99.66.55**



### Donazioni regolari

Attiva una donazione regolare su  
[www.sostenitoresenzafrotiere.it/aderisci](http://www.sostenitoresenzafrotiere.it/aderisci)



### Bottega Solidale

Bomboniere, prodotti, regali su  
[www.bottegasolidale.msf.it](http://www.bottegasolidale.msf.it)



### 5x1000

Indicando nella dichiarazione dei redditi  
il codice fiscale: **970 961 20 585**

*Scopri tutte le altre modalità  
per sostenerci su*  
[www.msf.it/sostienici](http://www.msf.it/sostienici)



**MEDECINS SANS FRONTIERES**  
**MEDICI SENZA FRONTIERE**

#### Sede di Roma

Via Magenta, 5  
00185 Roma  
Telefono: 06 888 06 000  
Fax: 06 888 06 020

#### Sede di Milano

Largo Settimio Severo, 4  
20144 Milano  
Telefono: 02 43 91 27 96  
Fax: 02 43 91 69 53

#### SEGUICI SU:

[www.medicisenzafrotiere.it](http://www.medicisenzafrotiere.it)



[facebook.com/msf.italiano](https://facebook.com/msf.italiano)



[twitter.com/MSF\\_ITALIA](https://twitter.com/MSF_ITALIA)